

Intensi dibattiti culturali e politici al Festival dell'Unità

A pag. 6

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Urss ed Usa non partecipano alla firma a Ginevra dell'intesa israelo-egiziana

In ultima

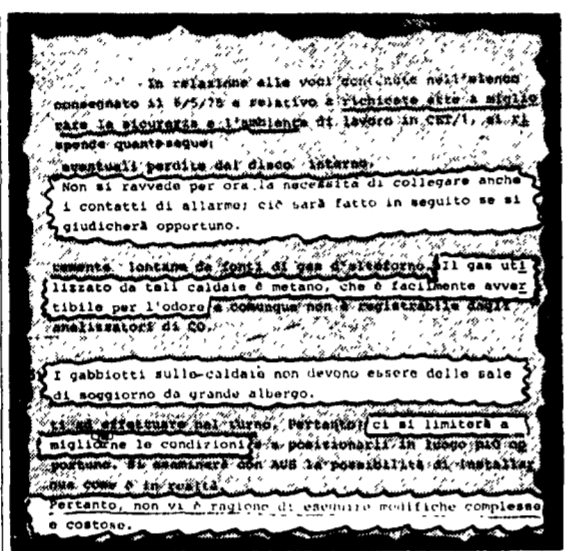
Pesanti responsabilità per lo stillicidio di vite nel centro siderurgico di Taranto

«Omicidi bianchi» all'Italsider Ecco i documenti con cui l'azienda ha rifiutato misure di sicurezza

Le ciniche risposte della direzione alle richieste dei delegati operai per impianti antinfortunistici - Anche i due lavoratori deceduti per asfissia nei giorni scorsi sarebbero stati salvati se fosse stata accolta la proposta di installare rivelatori delle fughe di gas

Dal nostro inviato

TARANTO 4. Se la causa di fondo della spaventosa catena di omicidi bianchi che si snoda ininterrottamente da tredici anni nel centro del centro siderurgico di Taranto sta nel sistematico e illegale ricorso delle Partecipazioni statali alla pratica degli appalti e del sub-appalto, il nodo però (con tutto quel che per migliaia di lavoratori ne consegue in termini di sfruttamento, di sottosalario, di violazione di qualsiasi tutela antinfortunistica), la FLM ha in mano anche una prova specifica delle responsabilità della direzione dell'Italsider per la morte di Elio Flores e Donato Lomurno, ingaggiati dalla direzione del siderurgico attraverso la ditta Siderco.



Alcuni passi del documento con cui l'Italsider ha rifiutato misure di sicurezza chieste dai lavoratori.

delle sale di soggiorno da grande albergo... Chi paga questo sistematico rifiuto padronale... del padrone pubblico per giunta... di assicurare adeguate condizioni di sicurezza perché... come dice disinvoltamente la direzione dello stabilimento... non si è ragione di eseguire modifiche complesse e costose? Se tutto questo ha un alto prezzo per i dician-

novemila operai Italsider, ne ha uno di gran lunga più elevato per quella parte di operai delle imprese appaltatrici (almeno ottomila; altrettanti sono impegnati nel lavoro di raddoppio dello stabilimento) che in effetti vengono letteralmente ceduti in affitto all'Italsider come pura e semplice forza-lavoro così realizzandosi un duplice affare: delle ditte-fantasma e soprattutto della direzione del Siderurgico che può — in violazione sfacciata di leggi e contratti — compiere gli organici al livello più «economico».

Ecco allora che i più esposti ai rischi, agli infortuni, agli omicidi bianchi e a quanti altri derivano dalle scelte politiche dell'Italsider sono appunto le migliaia di Flores e di Lomurno che, riettati con l'elasticità dell'occupazione (e anche con l'aspirazione a passare negli organici Italsider), sono spediti alla cieca oggi qua e domani là, all'interno di un colosso che occupa un'area doppia di quella dell'intera città di Taranto, ad eseguire — con il pretesto fasullo dell'«emergenza» dell'«improvvisabilità» degli interventi richiesti — le pulizie e le manutenzioni, le assistenze e persino i rinnovi di impianti perfettamente sconosciuti ad essi che non solo non sono in alcun modo inseriti nel ciclo produttivo ma anzi, e proprio per l'isti-

Giorgio Frasca Polara (Segue in ultima pagina)



AGENTE DELLA STRADALE UCCISO DA CRIMINALI FORSE LEGATI AI «NAP»

Un appuntato della polizia stradale è stato ucciso con due colpi di pistola a Ponte di Brenta da un giovane che in compagnia di un amico era a bordo di un'auto fermata dalla polizia stradale. La vittima è Antonio Nicedda; lascia la moglie e due figli. I due criminali sono stati arrestati dal vice-brigadiere Dalla Pozza (nella foto) che era di pattuglia con l'appuntato ucciso. Secondo voci raccolte negli ambienti della questura padovana i due giovani potrebbero essere legati ai NAP, ma il questore di Padova ha detto che per ora nulla avvalorava questa ipotesi.

L'assassino si chiama Carlo Picchiara ed a suo carico vi sono state in passato diverse denunce. Più volte denunciato anche l'altro giovane che viaggiava sulla 128 bianca risultata intestata a persona inesistente. A PAGINA 5

I funerali della ragazza assassinata una prova di civile partecipazione

Una folla commossa si è stretta attorno ai familiari di Cristina

L'inchiesta ora punta alla ricerca dei capi della banda — Uno degli arrestati afferma che altri ostaggi sono stati uccisi e sotterrati nella cava di Galliate — Ritrovata in Aspromonte la prigione dell'armatore D'Amico



Un'immensa folla silenziosa ha riempito Eupilio, il piccolo paese di Brianza dove ieri è stata sepolta nella tomba di famiglia Cristina Mazzotti, la giovane studentessa vittima della banda criminale che l'ha rapita e assassinata per riscatto. Ai commossi funerali hanno partecipato migliaia di studenti, lavoratori, giovani venuti anche da grandi distanze: si sono stretti attorno ai genitori e ai familiari (nella foto) il padre e gli zii di Cristina dietro il feretro, in un clima di civile e profondo cordoglio.

Ora l'Alfa sostiene che in autunno non farà sospensioni

Dopo la rottura delle trattative volute dall'azienda la quale ha insistito a non riaprire gli stabilimenti prima di lunedì, l'Alfa Romeo ha sostenuto in un comunicato che per il prossimo autunno non si prevedono sospensioni del lavoro. Una presa di posizione «distensiva» che rende ancora più grave l'atteggiamento oltremisista tenuto per tutti questi giorni. In un colloquio con «l'Unità» il presidente dell'Alfa Romeo Cortesi spiega il comportamento dell'azienda; tuttavia rimangono aperti gli interrogativi sulle recenti decisioni del gruppo automobilistico dell'IRI. Intanto, la FIAT ha annunciato ieri ai sindacati di voler chiedere almeno 15 giorni di cassa integrazione entro i prossimi tre mesi e circa un migliaio di trasferimenti.

«C'è bisogno (punto 5° del delegato di reparto CET 1) di installare analizzatori CO anche in caldaie... Risposta: «Non è necessario il gas utilizzato da tali caldaie è metano, che è facilmente asfissiante per l'odore...».

OGGI

CI HA divertito la lettura della cronaca politica di ieri della «Nazione», cronaca in cui a un certo punto il segretario di viene chiamato da Franco Cossiga al solo l'incarico di segretario del partito. Ci pare un gesto di gentile pensiero per tutti gli altri dirigenti democristiani, tra i quali Zaccagnini starebbe «solitario galantuomo», spronato in un certo modo da altri dirigenti che, come gli altri del «Passero» leopoldiano, tra assordanti schiamazzi «Per lo libro» del far mille giri. Pur festeggiando il loro tempo migliore, «finito, come noto, il 15 giugno». Diversi ancora, penitenti della DC, che forse stiano alla fine della cuccagna. E Zaccagnini? «Tu

Accolta dalla Commissione la richiesta del PCI

Il Parlamento consulerà le Regioni sui decreti

Mercoledì incontro a Montecitorio sugli aspetti istituzionali e sull'accelerazione della spesa - I relatori riconoscono la necessità di una immediata iniziativa di politica economica al di là delle misure congiunturali - Dichiarazione di Raucci

L'esame preliminare sui decreti anticongiunturali è stato avviato ieri alla Camera, dalla commissione Bianco che, ascoltate le relazioni degli onorevoli Scotti e Isgrò e accolti una proposta dei deputati del PCI, ha deciso di sentire mercoledì prossimo i rappresentanti di tutte le Regioni. Si tratterà di un approfondito confronto con gli organi autonomici, ha precisato Raucci — sugli aspetti istituzionali delle competenze e sui problemi dell'accelerazione della spesa dei fondi pubblici con i due provvedimenti. Sempre la prossima settimana, a Montecitorio sono convocate le commissioni Agricoltura, Trasporti, Lavori pubblici, Industria Affari costituzionali i cui pareri sui decreti sono ritenuti più che mai essenziali ad un efficace e rapido dibattito nella commissione Bianco prima, e in aula successivamente.

La riunione di ieri della commissione Bianco è stata assai breve, poco più di un'ora, e ad essa erano presenti, per il governo, il vice presidente La Malfa e il ministro Tesoro, Colaninno. Nelle loro relazioni, sia Scotti (che ha riferito sul decreto relativo alle misure per il rilancio delle esportazioni, dell'edilizia delle opere pubbliche) e sia Isgrò (che ha riferito sul decreto concernente gli incentivi per le piccole e medie imprese, all'edilizia abitativa, ai trasporti e all'impiego di 1000 miliardi alla Cassa per il Mezzogiorno) si sono richiamati alla evoluzione della congiuntura internazionale, il cui ritardo — per Scotti — «ha determinato un notevole peggioramento delle aspettative circa le possibilità di una prossima ripresa della economia italiana».

Per lo stesso Scotti appare «in buona parte compromessa la possibilità di ravvivare l'economia attraverso un forte incremento delle esportazioni» almeno nei prossimi mesi (egli ha però difeso le misure in questione). Per Isgrò, che il nostro apparato mira a esportare macchinari). Di qui, per il rafforzamento dell'industria italiana, per favorire gli investimenti che «appare ormai evidente dai dati relativi alla produzione industriale (meno 22% nei primi sei mesi del 1975 rispetto allo stesso periodo del 1974) e dal ricorso, ormai veramente massiccio, alla cassa integrazione (188 milioni di ore nel primo semestre del '75, con un incremento del 140 per cento rispetto allo stesso periodo del '74)».

Con Scotti ammette, inoltre, la inadeguatezza di alcuni stanziamenti e i «limiti» delle misure, nonché taluni condizionamenti nel criterio di ripartizione delle somme. «Non esclude possibilità di modifiche», ma egli chiede che queste «devono tener conto del carattere di urgenza dei provvedimenti». L'espone democristiano avverte però la esigenza di andare oltre: da gravità della situazione delle imprese industriali e nel contempo le condizioni finanziarie e di gestione di quasi tutte le strutture pubbliche richiedono che oltre i provvedimenti adottati vi sia una immediata iniziativa politica da

a. d. m. Vincenzo Galetti (Segue in ultima pagina)

AGIRE IN MODO NUOVO

Con la discussione che il Parlamento ha avviato attorno ai due decreti anticongiunturali varati dal governo alla vigilia di Ferragosto, il dibattito sulla situazione e sulle prospettive economiche del nostro paese è ripreso seriamente. La verità è che l'economia non è andata in ferie e, anzi, proprio in queste ultime settimane si sono venuti moltiplicando i segni tangibili della gravità della crisi: le lotte che i lavoratori sono stati costretti a impegnare per salvaguardare l'occupazione e per assicurare, come è il caso di coloro che operano nelle campagne, un reddito adeguato al proprio lavoro, costituiscono drammatiche testimonianze di quanto sia seria la situazione. Importante è perciò che il dibattito in corso valga, oltre che a introdurre le necessarie modifiche e innovazioni nei decreti presentati dal governo, a sviluppare tra le forze politiche una prima e più ampia discussione sui nodi del nostro sistema economico e, dunque, sulle politiche da attuare e sulle modalità con cui farlo. Non possiamo infatti ignorare — né d'altra parte lo ignora lo stesso vice presidente del Consiglio La Malfa che pure ha elaborato i provvedimenti di rilancio — che le misure a cura del governo appaiono del tutto insufficienti ad affrontare la crisi economica nelle sue cause di fondo.

Eppure proprio per la situazione grave in cui si vengono a collocare, i decreti anticongiunturali potrebbero e dovrebbero consentire, se non di costituire il compunto verso un nuovo impulso di politica economica (per il quale occorrerebbero una profonda svolta nel governo del paese e un ben diverso apprezzamento alle questioni che riguardano il rapporto della nostra economia con altri paesi almeno di instaurare un nuovo metodo, e con cui aprire la via a un più ampio confronto e approfondimento delle questioni economiche).

I decreti mostrano le più gravi lacune nei capitoli dedicati al settore industriale, chiudendo ogni proposito di guidare la necessaria riconversione produttiva; e sono particolarmente carenti nel sostegno e nella promozione di quelle forme di imprenditoria che oggi più di altre possono dare un contributo decisivo, come ad esempio la cooperazione. Al di là di tali osservazioni di merito, si tratta di rendere i provvedimenti stessi tempestivamente operativi, così da consentire che svolgano, per nella loro limitatezza, un effetto positivo.

L'esperienza passata, e anche recenti dichiarazioni del ministro del Tesoro, non lasciano a questo proposito molto.

il galantuomo

tutta la stampa annunciava proprio ieri che il rinnovo dell'intesa di venerdì era in atto e che era scappata tra loro lunedì e non ancora composta, al punto che il galantuomo Zaccagnini ha scritto di puntare, tra i litiganti, i due maggiori protagonisti: il segretario regionale uscente, bisaltano, e quello eletto ma contestato, romagnolo. Siamo una bella audace e soprattutto proficua. Il segretario dc si trovava davanti un signore smarrito, che non sa nulla e confessa sinceramente di ignorare perché l'abbiano mandato lì. Ci fa venire in mente quel solito di un «colore me dico intervista in cui paracchi tustardi in via, letteralmente nudi, attendono il loro turno. Entra l'infermiera e non riconosce chi attende, ancora in stato di ebberia, gli domanda chi sia e che voglia. «Veramente non so», risponde balbettando «disgraziato». «E' stata la cameriera che ha rotto chi mi mette; qui mi fila, nudo, ad aspettare. In realtà io ero venuto a portare un telegramma».

Parvero e onesto on. Zaccagnini. Dicono che ha confidato «un amico». «M. hanno preso per stanchezza». Si, consoli, ha un precedente illustre, Raunand Raugier, interrogato una volta per scrivere, risponde: «Par tabelle», per debolezza. Crudele che Pantani sia stato più forte, galantuomo a parte? Fortebraccio

Il dibattito della ripresa politica

DE MARTINO E ZACCAGNINI CONFERMANO L'OPPOSIZIONE AD UNA CRISI DI GOVERNO

Pecchioli: puntare sulla soluzione dei problemi del Paese senza lasciarsi imprigionare in una disputa astratta sulle formule - Un articolo di Reichlin su « Rinascita »

I segretari della DC e del PSI, Zaccagnini e De Martino, hanno confermato — con brevi interviste a Epoca — le impostazioni della loro partita per quanto riguarda il governo e le questioni della prospettiva politica.

Il dibattito, potrebbe creare « difficoltà e gravissimi pericoli ». Quanto alle questioni del confronto politico, il segretario dc afferma: « Noi pensiamo che sia nelle amministrazioni locali che il centro siano possibili ed auspicabili i confronti fra la maggioranza e l'opposizione da quali possa derivare anche una convergenza dell'opposizione sui programmi proposti dalla maggioranza ».

« E' noto — ha affermato De Martino — che in questo momento non siamo favorevoli a una crisi di governo, e tanto meno opportuno che non si intraveda la soluzione. Un ritorno al centro-sinistra è impossibile. Intesa nel suo significato tradizionale, questa formula per noi è inutilità: per il nuovo governo dunque è necessario prevedere un nuovo tipo di maggioranza che impegni anche i comunisti ».

Fratello incontro del compagno Pecchioli con Vladimir Antonov

Il compagno Ugo Pecchioli, della Direzione del Pci, ha avuto un fraterno incontro con Vladimir Antonov, Erce dell'URSS che ha partecipato alla presa di Berlino.

Sempre su Epoca, ad argomenti di questo tipo risponde il compagno Ugo Pecchioli, sottolineando che non si dà un contributo positivo alla soluzione dei gravi problemi del Paese « lasciandosi imprigionare in un dibattito astratto sulle formule di governo ».

Reichlin ribadisce che i comunisti vogliono un « confronto sulle cose urgenti da fare », ma un confronto « basato su una dialettica democratica e parlamentare veramente liberale e aperta, in cui ogni cosa sia prefissata ed inmutabile il ruolo di chi governa e quello di chi fa l'opposizione ».

In relazione allo scandalo Sindona

Autorizzazione a procedere chiesta per il senatore Cengarle

Il sottosegretario Dc accusato di peculato - 175 milioni di interessi «extra» mai incassati dalla GESCAL

E' stata ufficialmente trasmessa al Senato dal ministro della Giustizia, on. Reale, la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Cengarle, dell'ex ministro dell'Industria e del Commercio, in relazione allo scandalo Sindona: l'accusa è di « concorso nel reato di peculato ».

Nella relazione che accompagna la richiesta, redatta dal dott. Guido Viola, sostituto procuratore della Repubblica di Milano, è detto che « nel corso delle indagini istruttorie relative al procedimento penale per bancarotta fraudolenta e altri reati societari instaurato a carico di Michele Sindona più altri e attualmente pendente presso l'ufficio istruttoria del Tribunale di Milano ».

« Si impone pertanto — sostiene ancora il giudice Viola — un approfondito impegno di accertamento della responsabilità di tutti i dirigenti ad ogni verifica del loro operato ».

DOPO L'INTERVISTA PUBBLICATA DALL'« ESPRESSO »

Il presidente della RAI-TV rettifica

Alcune frasi attribuite a Finocchiaro hanno suscitato la reazione dei dirigenti dell'azienda, che però hanno rilevato l'esigenza di uno « sforzo comune » per la corretta attuazione della riforma

Alcune affermazioni attribuite dall'Espresso al presidente della RAI-TV, Benigno Finocchiaro, che riportate sull'ultimo numero del settimanale hanno suscitato la reazione dell'ADRAI, l'associazione dei dirigenti deputati alla Rai-TV, che mercoledì sera ha protestato, con un comunicato destinato anche a richiamare l'attenzione del Consiglio di Amministrazione e della Commissione parlamentare di vigilanza, ravvisando in esse un attacco « preconcetto » e « generalizzato » nel confronti dei dirigenti.

« Il GIP del gruppo aziendale non ha alcun rapporto di subordinazione con la Rai-TV, ma è un'entità separata, che opera in piena autonomia ».

« Dopo avere, peraltro, ribadito che « l'azienda per legge non è responsabile dell'operato dei dirigenti », il presidente Finocchiaro ha precisato che « l'azienda per legge non è responsabile dell'operato dei dirigenti », il presidente Finocchiaro ha precisato che « l'azienda per legge non è responsabile dell'operato dei dirigenti ».

Riunite ieri le due assemblee locali

Sassari: giunta di sinistra al Comune Grave condotta dc alla Provincia

Definita l'intesa fra le forze democratiche (PCI-PSI-PSDI-PsD'A-PRI) per il governo della città - La DC impedisce l'elezione della Giunta provinciale imponendo ai suoi consiglieri di abbandonare l'aula

SASSARI, 4. Una giunta costituita dalle forze di sinistra, reggerà le sorti amministrative del Comune di Sassari. Stamane si sono incontrate infatti a Palazzo Ducale le delegazioni del Pci, del Psi della Dc, del Pri, del Psdi, del Partito Sardo d'Azione che dovevano definire la composizione della giunta e in questa sede i rappresentanti democristiani hanno annunciato la propria indisponibilità a far parte di un esecutivo che comprendesse anche i comunisti.

« Questa domanda — scrive — noi la vorremmo rivolgere, sommessamente, al senatore Giovanni Leone, con l'auspicio che se egli vorrà indirizzare un messaggio alle Camere si ricordi di essere il presidente di una Repubblica fondata sul lavoro, e che perciò sta qui la più grave delle inadempienze costituzionali ».

I rapporti di forza all'interno del Consiglio comunale di Sassari vedono come è noto la Dc con 18 seggi, il Pci con 13 seggi, il Psi con 8 seggi, il Psdi con 3 seggi, il Pri con un seggio, il Psd'A con 2 seggi, il MSI con 4 seggi, il Pli con 1 seggio.

« Grave e provocatorio, invece, l'atteggiamento della Dc in Consiglio provinciale. Stamane gli 11 consiglieri democristiani hanno abbandonato la seduta nella quale si doveva procedere all'elezione della giunta facendo così mancare il numero legale. Il Consiglio è stato riconvocato per domattina alle 12. La condotta della Dc è stata fortemente criticata dal Pci e dagli altri partiti che costituiscono la maggioranza ».

Gava costretto a prendere atto del proprio isolamento

Per il Comune di Napoli ripensamento della DC

Verrebbe ora sostenuta la proposta di una Giunta quadripartita aperta al confronto programmatico col Pci. Se questa soluzione risultasse impossibile il gruppo democristiano si orienterebbe all'astensione « per evitare gestioni commissariali » - Al sindaco Galasso restano solo tre giorni per concludere le consultazioni

Fra i partiti dell'arco costituzionale

Brindisi: convergenza per gli Enti locali

Dal corrispondente

BRINDISI, 4. Un importante documento è stato sottoscritto nei giorni scorsi a Brindisi dalle forze politiche dell'arco costituzionale in relazione alla necessità di una nuova politica amministrativa negli enti locali a seguito del voto del 15 giugno.

« ostacoli e di difficoltà: bisogna ora passare al concreto: la formazione della giunta all'Amministrazione provinciale, quella nel capoluogo e in alcuni grossi e medi centri della provincia come Fusano, Francavilla, Latina, Torre, Cisternino, Erchie. Il compagno Michele Gradoux, segretario della federazione di Brindisi, ha rilasciato una dichiarazione in cui afferma che « gli organismi dirigenti del Pci hanno approvato il documento politico preparato da tutti i partiti democratici dell'arco costituzionale della provincia di Brindisi, indicazioni chiare ed ispirate l'azione politica amministrativa per interpretare la volontà dei cittadini che reclamano efficienza e correttezza, come è scritto testualmente nell'accordo. Nel documento si afferma che una nuova fase politica viene aperta e si riconosce la funzione fondamentale del Pci per un effettivo mutamento dei metodi di gestione negli enti locali ».

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 4. Il movimento interno al gruppo consiliare democristiano ha assestato un altro colpo al già traballante vicereame di Antonio Gava che disperatamente sta cercando di arrestare il processo di sfaldamento della maggioranza. Ha fatto buon viso a cattivo gioco e ha rimediato la sua posizione di mezzo a due fuochi con una soluzione che per il comune di Napoli ineludibile, tanto sul piano del programma che della struttura della giunta, i comunisti.

La FAIB chiede misure a tutela dei benzina

L'assassinio del gestore Rusconi di Lecce non è solo una ripresa dell'escalation criminale nel nostro paese, ma la conferma di come inutilmente vengono esposti cittadini e lavoratori all'esplosione di delinquenza. Ormai, è assodato il reale pericolo che, come anche sui gestori di distributori dei carburanti nella loro attività notturna, mentre il mantenimento di un servizio pubblico quale è quello esercitato per l'utenza automobilistica può essere svolto senza mettere a repentaglio alcuna vita umana.

La presidenza della FAIB — sorge in un comunicato diffuso ieri — spera di unire al cordoglio della famiglia del collega barbaramente ucciso, chiede che vengano prese misure più energiche per impedire simili crimini. Si debbono instaurare tutti gli organi di polizia più continui e tenendo anche conto che i punti vendita isolati sono in numero ridotto, le stesse autorità devono intervenire per far effettuare, in accordo con le organizzazioni nazionali di categoria, il servizio di rifornimento notturno esclusivamente attraverso gli impianti self-service esistenti.

Aleotti nuovo presidente della « Farmunione »

Alberto Aleotti è il nuovo presidente della Farmunione, una delle due organizzazioni di medici curanti. Aleotti aderiscono gran parte delle piccole e medie aziende ancora in mano italiana. Aleotti è stato anche presidente della Farmunione di Milano. Aleotti è stato anche presidente della Farmunione di Roma. Aleotti è stato anche presidente della Farmunione di Napoli. Aleotti è stato anche presidente della Farmunione di Bari. Aleotti è stato anche presidente della Farmunione di Catania. Aleotti è stato anche presidente della Farmunione di Palermo. Aleotti è stato anche presidente della Farmunione di Messina. Aleotti è stato anche presidente della Farmunione di Reggio Calabria. Aleotti è stato anche presidente della Farmunione di Calabria. Aleotti è stato anche presidente della Farmunione di Basilicata. Aleotti è stato anche presidente della Farmunione di Puglia. Aleotti è stato anche presidente della Farmunione di Campania. Aleotti è stato anche presidente della Farmunione di Lazio. Aleotti è stato anche presidente della Farmunione di Umbria. Aleotti è stato anche presidente della Farmunione di Marche. Aleotti è stato anche presidente della Farmunione di Toscana. Aleotti è stato anche presidente della Farmunione di Emilia Romagna. Aleotti è stato anche presidente della Farmunione di Liguria. Aleotti è stato anche presidente della Farmunione di Piemonte. Aleotti è stato anche presidente della Farmunione di Valle d'Aosta. Aleotti è stato anche presidente della Farmunione di Lombardia. Aleotti è stato anche presidente della Farmunione di Trentino Alto Adige. Aleotti è stato anche presidente della Farmunione di Veneto. Aleotti è stato anche presidente della Farmunione di Friuli Venezia Giulia. Aleotti è stato anche presidente della Farmunione di Abruzzo. Aleotti è stato anche presidente della Farmunione di Molise. Aleotti è stato anche presidente della Farmunione di Sicilia. Aleotti è stato anche presidente della Farmunione di Sardegna. Aleotti è stato anche presidente della Farmunione di Puglia.

Intervista col fascista

Il foglio del MSI, il « Secolo d'Italia », pubblica in forma di intervista alcune dichiarazioni del ministro Enrico Colombo, presidente del nota caporale fascista. Colombo si trova a Washington a rappresentare l'Italia, e anche la CEE, come presidente di turno, alla riunione di apertura del vertice internazionale. Non sembra davvero che le conversazioni con gli esponenti neofascisti possano migliorare la debolezza di una posizione derivante dalla scarsa credibilità internazionale della nostra politica economica e dal profondo disaccordo esistente tra i paesi della comunità. Naturalmente per il discorso di Colombo, nonostante egli avesse parlato all'assemblea del FMI in una duplice veste, stata addirittura ignorata dai giornali americani. Pensava forse di ritarsi su tribune come il Serolo?

Senato: indagine conoscitiva sui problemi sanitari

I problemi sanitari dell'infanzia e la situazione degli ospedali psichiatrici in Italia saranno oggetto di una indagine conoscitiva. Essa sarà condotta dalla Commissione Igiene e Sanità del Senato alla ripresa dei lavori parlamentari.

Con una manifestazione commemorativa in Calabria

L'opera di Gullo ricordata a un anno dalla scomparsa

Vincenzo Martorelli, vicepresidente dell'assemblea regionale, ha rievocato a Spezzano Piccolo la figura del dirigente comunista calabrese

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 4. Con una cerimonia semplice ma essenziale i comunisti e gli antifascisti calabresi hanno ricordato nel primo anniversario della scomparsa la figura e l'opera di Fausto Gullo, il prestigioso dirigente del nostro partito che ha legato tutta la sua vita e il suo impegno alla lotta per la emancipazione politica e culturale delle popolazioni calabresi e dei lavoratori del Mezzogiorno.

Il 5 settembre 1964, quarantotto anni fa, si spezzano i soli 44 anni il compagno Vincenzo Martorelli, vice presidente dell'assemblea regionale calabrese, ha tenuto la commemorazione ufficiale.

Enormi le giacenze di risparmio

Le banche aumentano la raccolta mentre riducono gli impieghi

La resistenza di fronte alle richieste di riduzione dei tassi d'interesse sui finanziamenti - Infondata polemica contro il Bancoposta - Nessuna concorrenza

Dopo la definizione del programma

Continuano gli incontri per le giunte dell'Aquila

Si va predisponendo la struttura delle due compagnie amministrative - Dichiarazione di Centi

L'AQUILA, 4. Una identica responsabilità di maggioranza per la gestione della politica economica se il Pci, per sua autonomia scelta, « versificherà il proprio ruolo rispetto alla giunta comunale non entrando con propri rappresentanti in questo organo esecutivo ».

« La resistenza delle banche alla richiesta di riduzione dei tassi d'interesse sui finanziamenti appare, in queste condizioni di offerta di danaro eccedente la domanda, determinata dal fatto che il comando monopolistico sul mercato finanziario sostenute dal Tesoro. E' singolare, ad esempio, che pur disponendo di ingenti quantità di risparmio inutilizzato le banche commerciali chiedono la riduzione dell'interesse sui buoni e depositi postali ».

La Banca d'Italia ha reso noti ieri i dati sulla situazione delle banche commerciali al 31 di maggio, vale a dire oltre tre mesi addietro, all'inizio della fase di allargamento della base monetaria. Già allora le banche presentavano depositi per 85.776 miliardi di lire con un incremento di quasi 14 mila miliardi di lire rispetto a dodici mesi prima. Gli impieghi, pari a 52.971 miliardi, risultavano invece incrementati nell'anno di circa 7 mila miliardi.

« La Banca d'Italia ha reso noti ieri i dati sulla situazione delle banche commerciali al 31 di maggio, vale a dire oltre tre mesi addietro, all'inizio della fase di allargamento della base monetaria. Già allora le banche presentavano depositi per 85.776 miliardi di lire con un incremento di quasi 14 mila miliardi di lire rispetto a dodici mesi prima. Gli impieghi, pari a 52.971 miliardi, risultavano invece incrementati nell'anno di circa 7 mila miliardi ».

DOPO L'INTERVISTA PUBBLICATA DALL'« ESPRESSO »

Il presidente della RAI-TV rettifica

Alcune frasi attribuite a Finocchiaro hanno suscitato la reazione dei dirigenti dell'azienda, che però hanno rilevato l'esigenza di uno « sforzo comune » per la corretta attuazione della riforma

« Il GIP del gruppo aziendale non ha alcun rapporto di subordinazione con la Rai-TV, ma è un'entità separata, che opera in piena autonomia ».

« Dopo avere, peraltro, ribadito che « l'azienda per legge non è responsabile dell'operato dei dirigenti », il presidente Finocchiaro ha precisato che « l'azienda per legge non è responsabile dell'operato dei dirigenti ».

« La Banca d'Italia ha reso noti ieri i dati sulla situazione delle banche commerciali al 31 di maggio, vale a dire oltre tre mesi addietro, all'inizio della fase di allargamento della base monetaria. Già allora le banche presentavano depositi per 85.776 miliardi di lire con un incremento di quasi 14 mila miliardi di lire rispetto a dodici mesi prima. Gli impieghi, pari a 52.971 miliardi, risultavano invece incrementati nell'anno di circa 7 mila miliardi ».

« La Banca d'Italia ha reso noti ieri i dati sulla situazione delle banche commerciali al 31 di maggio, vale a dire oltre tre mesi addietro, all'inizio della fase di allargamento della base monetaria. Già allora le banche presentavano depositi per 85.776 miliardi di lire con un incremento di quasi 14 mila miliardi di lire rispetto a dodici mesi prima. Gli impieghi, pari a 52.971 miliardi, risultavano invece incrementati nell'anno di circa 7 mila miliardi ».

« La Banca d'Italia ha reso noti ieri i dati sulla situazione delle banche commerciali al 31 di maggio, vale a dire oltre tre mesi addietro, all'inizio della fase di allargamento della base monetaria. Già allora le banche presentavano depositi per 85.776 miliardi di lire con un incremento di quasi 14 mila miliardi di lire rispetto a dodici mesi prima. Gli impieghi, pari a 52.971 miliardi, risultavano invece incrementati nell'anno di circa 7 mila miliardi ».

« La Banca d'Italia ha reso noti ieri i dati sulla situazione delle banche commerciali al 31 di maggio, vale a dire oltre tre mesi addietro, all'inizio della fase di allargamento della base monetaria. Già allora le banche presentavano depositi per 85.776 miliardi di lire con un incremento di quasi 14 mila miliardi di lire rispetto a dodici mesi prima. Gli impieghi, pari a 52.971 miliardi, risultavano invece incrementati nell'anno di circa 7 mila miliardi ».

Sullo sfondo della crisi politica i gravi problemi dello sviluppo

Dipartimento e Facoltà

Solo una struttura democratica di base può permettere che le nostre comunità scientifiche si giovino dell'impegno di tutti i loro membri

Il termine dipartimento è stato spesso usato nelle discussioni e nei programmi di riforma universitaria ad indicare soprattutto una struttura alternativa alle nostre facoltà tradizionali...

Non è possibile esaminare in dettaglio che cosa è in effetti un dipartimento, anche perché non si tratta di una istituzione così ben definita ed uniforme...

E' quindi più utile, anzi è necessario, eliminare l'uso generico di una terminologia non ben definita e rivolgersi piuttosto a puntualizzare che cosa non va nella nostra università...

Autonomia

Che cosa è che non va nella nostra istruzione superiore? Purtroppo bisogna dire che le inadeguatezze e le arretratezze sono troppe per essere analizzate tutte e pertanto bisogna limitarsi a ricordare almeno le più importanti.

Innanzitutto tutte le strutture materiali sono assolutamente inadeguate per accogliere e per far lavorare proficuamente studenti, docenti e ricercatori...

Insomma con la formula troppo generica del «docente unico», che va quindi concretata in una serie di misure legislative che consentano di reclutare i docenti e i ricercatori a tutti i livelli in base al merito...

Una questione di importanza centrale riguarda i difetti e la sorte delle attuali facoltà. Molte di esse, ormai, oltre ai vecchi mali, soffrono di un gigantismo che ne ostacola il funzionamento...

Tuttavia sono da rilevare alcuni aspetti che suggeriscono di conservare le facoltà e di non considerare il dipartimento come una nuova struttura alternativa. Innanzi tutto vi è una forte disuguaglianza tra diverse facoltà e diverse sedi...

Le cattedre

E' evidente quindi che la facoltà va conservata come assise più larga ed efficace, in cui mantenere i contatti culturali ed in cui programmare e controllare lo sviluppo equilibrato di intere grandi branche della scienza...

Il dipartimento, così inteso, dovrebbe essere costituito con il consenso, anzi con la proposta di chi vi deve contribuire. Esso dovrebbe avere una struttura democratica...

tutto quel che concerne le spese per la ricerca e le didattiche alle dipendenze del direttore e sotto il controllo della amministrazione centrale. Il consiglio di dipartimento dovrebbe dunque costituire il primo gradino della struttura democratica dell'università...

Nuova gestione

Questa struttura dipartimentale avrebbe molti vantaggi. Estenderebbe ed approfondirebbe la democrazia in modo capillare; consentirebbe la concentrazione delle competenze adeguate alle attività scientifiche...

La creazione di comunità scientifiche di questo tipo permetterebbe di affrontare in modo nuovo il problema del tempo pieno dei docenti: è infatti evidente che solo una struttura democratica di base può creare l'atmosfera di impegno, di competizione e di reciproco controllo...

Per concludere, vorrei anche ricordare quello che, ad un meditato giudizio, il dipartimento non dovrebbe essere. Durante il governo Andreotti fu elaborato uno schema di piccola riforma universitaria, che, per fortuna, non ebbe il tempo di concretarsi. In quello schema il dipartimento era introdotto come un semplice costituente della facoltà...

Franco Graziosi

Nostro servizio

LISBONA, settembre. Il conflitto politico si fa più serrato. Ma sullo sfondo si proteggono sempre più fitte le ombre di problemi economici e sociali acuti. Non è tempo superfluo, anzi che in questa fase di profonda incertezza politica, cercare di fissare le attuali tendenze della economia portoghese. L'aumento dei salari e degli stipendi ottenuto il 25 aprile 1974, invece di convogliarsi nel canale dei beni di consumo durevole, si è trasferito soprattutto sui consumi alimentari...

Ma queste cifre testimoniano anche il livello di partenza di un paese che si affaccia ora all'Europa dopo essere stato escluso per 48 anni. Ciò rende forse più comprensibile certe ingenuità, taluni errori e la rigorosa testardaggine con cui si muovono talvolta i partiti politici e gli uomini di Stato a tentare di realizzare una casualità come la nazionalizzazione delle maggiori aziende industriali, delle banche, delle società finanziarie e assicurative...

Un dipartimento del genere non sarebbe quindi quello strumento di dispersione, di isolamento culturale e di estrema specializzazione che taluni paventano e che altre volte si è realizzato; al contrario, sarebbe un elemento di unificazione di forze oggi disperse e di dimensioni insufficienti.

Il mondo si è improvvisamente capovolto. E' lei, Ellen, che esce la sera con le amiche, mentre lui, «tanto buono, povero caro, non poteva farne a meno», sta a casa a rigovernare, brontolando e sottovoce. Le signore fumano il sigaro e si fanno confidenze, parlano di uomini di affari di macchine. Sono loro, le signore, a sedere dietro la scrivania del commendatario, mentre giovani dattilografisti si rinvigoriscono nervosamente i capelli sulle tempie e si stritano i calzoni sul sedere quando la signora li chiama con una scampallata autoritaria.

Quando Ellen si risveglia nel solito mondo, fra i soliti amici, si accorge che qualcosa è scattato dentro di lei, la coscienza almeno che il suo ruolo non è fissato in eterno fra le quattro mura di casa. Fattecciosamente, dopo aver bussato innumerevoli porte, si trova un modesto impiego in un ufficio, insieme ad altre donne; e non sono anche le operie che lavorano nella fabbrica al piano di sotto, e che si agitano per rivendicare migliori condizioni e migliori salari.



Pescatori di Portimao nel Portogallo meridionale

Un pungente film femminista in programma a Copenaghen «Si comporti da uomo, signora» Tre registe danesi raccontano la storia di Ellen Rasmussen, avvilita e inquieta casalinga che si ribella alle convenzioni e ai ruoli imposti dalla tradizione «maschilista».

Il mondo si è improvvisamente capovolto. E' lei, Ellen, che esce la sera con le amiche, mentre lui, «tanto buono, povero caro, non poteva farne a meno», sta a casa a rigovernare, brontolando e sottovoce. Le signore fumano il sigaro e si fanno confidenze, parlano di uomini di affari di macchine.

Ma queste cifre testimoniano anche il livello di partenza di un paese che si affaccia ora all'Europa dopo essere stato escluso per 48 anni. Ciò rende forse più comprensibile certe ingenuità, taluni errori e la rigorosa testardaggine con cui si muovono talvolta i partiti politici e gli uomini di Stato a tentare di realizzare una casualità come la nazionalizzazione delle maggiori aziende industriali...

Un dipartimento del genere non sarebbe quindi quello strumento di dispersione, di isolamento culturale e di estrema specializzazione che taluni paventano e che altre volte si è realizzato; al contrario, sarebbe un elemento di unificazione di forze oggi disperse e di dimensioni insufficienti.

Un dipartimento del genere non sarebbe quindi quello strumento di dispersione, di isolamento culturale e di estrema specializzazione che taluni paventano e che altre volte si è realizzato; al contrario, sarebbe un elemento di unificazione di forze oggi disperse e di dimensioni insufficienti.

Un dipartimento del genere non sarebbe quindi quello strumento di dispersione, di isolamento culturale e di estrema specializzazione che taluni paventano e che altre volte si è realizzato; al contrario, sarebbe un elemento di unificazione di forze oggi disperse e di dimensioni insufficienti.

Un dipartimento del genere non sarebbe quindi quello strumento di dispersione, di isolamento culturale e di estrema specializzazione che taluni paventano e che altre volte si è realizzato; al contrario, sarebbe un elemento di unificazione di forze oggi disperse e di dimensioni insufficienti.

Un dipartimento del genere non sarebbe quindi quello strumento di dispersione, di isolamento culturale e di estrema specializzazione che taluni paventano e che altre volte si è realizzato; al contrario, sarebbe un elemento di unificazione di forze oggi disperse e di dimensioni insufficienti.

Un dipartimento del genere non sarebbe quindi quello strumento di dispersione, di isolamento culturale e di estrema specializzazione che taluni paventano e che altre volte si è realizzato; al contrario, sarebbe un elemento di unificazione di forze oggi disperse e di dimensioni insufficienti.

Un dipartimento del genere non sarebbe quindi quello strumento di dispersione, di isolamento culturale e di estrema specializzazione che taluni paventano e che altre volte si è realizzato; al contrario, sarebbe un elemento di unificazione di forze oggi disperse e di dimensioni insufficienti.

Un dipartimento del genere non sarebbe quindi quello strumento di dispersione, di isolamento culturale e di estrema specializzazione che taluni paventano e che altre volte si è realizzato; al contrario, sarebbe un elemento di unificazione di forze oggi disperse e di dimensioni insufficienti.

Un dipartimento del genere non sarebbe quindi quello strumento di dispersione, di isolamento culturale e di estrema specializzazione che taluni paventano e che altre volte si è realizzato; al contrario, sarebbe un elemento di unificazione di forze oggi disperse e di dimensioni insufficienti.

Un dipartimento del genere non sarebbe quindi quello strumento di dispersione, di isolamento culturale e di estrema specializzazione che taluni paventano e che altre volte si è realizzato; al contrario, sarebbe un elemento di unificazione di forze oggi disperse e di dimensioni insufficienti.

Un dipartimento del genere non sarebbe quindi quello strumento di dispersione, di isolamento culturale e di estrema specializzazione che taluni paventano e che altre volte si è realizzato; al contrario, sarebbe un elemento di unificazione di forze oggi disperse e di dimensioni insufficienti.

Un dipartimento del genere non sarebbe quindi quello strumento di dispersione, di isolamento culturale e di estrema specializzazione che taluni paventano e che altre volte si è realizzato; al contrario, sarebbe un elemento di unificazione di forze oggi disperse e di dimensioni insufficienti.

Un dipartimento del genere non sarebbe quindi quello strumento di dispersione, di isolamento culturale e di estrema specializzazione che taluni paventano e che altre volte si è realizzato; al contrario, sarebbe un elemento di unificazione di forze oggi disperse e di dimensioni insufficienti.

Una fase della sua esistenza, ha cercato di abbozzare una sua pur incerta strategia di aggregazione di un blocco sociale articolato, con l'obiettivo di recuperare credibilità e insieme ridare slancio alla economia.

Domingo Lopes junior, ministro per il commercio con l'estero, ad esempio, la settimana scorsa ha ammesso davanti ai giornalisti che il deficit della bilancia commerciale del Portogallo è in crescita e che nei primi sei mesi dell'anno aveva già raggiunto i 22 miliardi di scudi, contro i 17 miliardi dell'intero 1974.

Il quadro, come si vede, non è certo confortante. E la produzione è abbondante. Gli effetti della congiuntura non sono poi peggiori di quelli italiani o inglesi. C'è anzi, in alcuni, la speranza del prossimo miglioramento di alcuni indicatori economici (meno delle importazioni e tasso di inflazione) poiché l'annata agricola — si dice al ministero dell'Agricoltura e della Pesca — si presenta favorevole e la produzione è abbondante.

Quel che preoccupa di più è invece il boicottaggio economico e finanziario che viene praticato dai paesi occidentali, oltre al vero e proprio embargo economico (meno le importazioni e tasso di inflazione) poiché l'annata agricola — si dice al ministero dell'Agricoltura e della Pesca — si presenta favorevole e la produzione è abbondante.

Il costo comunque è alto. Ne ci pare che gli ufficiali del Movimento delle Forze Armate e la gran parte dei partiti politici si rendano ancora ben conto di quanto grave possa farsi il futuro se è vero, come mi diceva un autorevole dirigente che il «fondo del barile» delle riserve in valuta portoghese è stato ormai quasi esaurito e che le riserve auree accumulate negli anni stanno per essere intaccate, che parecchie migliaia di tecnici, specialisti e managers, hanno già abbandonato il paese e che, soprattutto negli ultimi trenta giorni, si rimessa in valuta degli emigrati, diminuiti già nei mesi scorsi, hanno subito una ulteriore grave svalutazione specie della moneta.

Soprattutto nella presente fase critica con la minaccia di rotture reazionarie in seguito dietro ogni errore della sinistra, una buona parte di questi interessi di classe e di ceti sotto le etichette dei partiti politici e dietro le uniformi degli «ufficiali-sapienti», tende a farsi più netta. Ma la gestione «ideologica» della politica economica e delle trasformazioni strutturali del meccanismo di accumulazione ne purtroppo tendono ad essere prese a pretesto da molti di questi «ufficiali-sapienti» e da questi «ufficiali-sapienti».

Le illusioni democristiane, quelle produttivistiche, quelle corporative e sindacali, le teorie anticicliche e neoclassiche o neokeinesiane, la fiducia in un po' astratta nelle nazionalizzazioni diventano i cavalli di battaglia dei vertici politici e militari. Ciò implica però il rischio, per certi, di riprodurre, seppure con metodologie aggiornate, antiche prassi, applicate altrove con alterne fortune, su nella gestione del settore agricolo nell'impianto della riforma agraria. Per altri, invece, si pone in termini concreti il problema di essere, anche in caso di un'alternanza di governo, a prescindere da chi ne accarezzò, negli ultimi anni del governo Caxtelano, la Confindustria portoghese per una nuova politica economica di integrazione economica del Portogallo nell'Europa della CEE, da praticare attraverso la riconversione industriale e il consolidamento della struttura produttiva e commerciale del paese dai grandi monopoli multinazionali.

Di questo dualismo impli- cito, basato sull'alternanza fra dipendenza e sviluppo, il modello originale autonomo di sviluppo equilibrato, non vissuti e morti tutti i governi provvisori sin qui costituiti.

Carlo M. Santoro

Morto a Mosca Ivan Maisky

MOSCA, 4. L'accademico Ivan Maisky, noto esperto di storia di paesi dell'Estremo Oriente e ambasciatore dell'URSS a Londra dal 1932 al 1943, è morto a Mosca all'età di 91 anni. Negli ultimi due anni della seconda guerra mondiale era stato vice ministro degli Esteri e aveva partecipato alle conferenze di Yalta e di Potsdam. Nel 1954 si era dedicato ad attività esclusivamente accademiche concentrandosi sui suoi studi nella storia del Giappone, della Mongolia e della Cina.

Vera Vegetti

Una donna ha una posizione ben diversa da quella di un tempo. «Lars mi fa trovare il pranzo pronto quando torno dal lavoro dopo di lui», dice Elise, assistente sociale; «Il marito di mia sorella la mattina veste i bambini e li porta a scuola»; «Peter non ama cucinare ma si occupa del bucato in lavatrice», racconta la giunonica compagna del marinaio. Jette, un'amica e compagna di Copenaghen, alla quale racconto il colloquio, sorride divertita e commenta: «Ecco un difetto tipico dei danesi, frutto della dominazione ideologica socialdemocratica: non sanno generalizzare, abbracciano le idee nei piccoli episodi concreti e quotidiani». Il film tuttavia è stato per molti la scoperta che «l'altra metà è più grande», dice Hans. Il marinaio di Jette, «metà» riservata al maschio è fatta di lavoro, di incontri con gli amici, di interessi; la «metà» delle donne di letti da rifare e di foglie da lucidare.

Un dipartimento del genere non sarebbe quindi quello strumento di dispersione, di isolamento culturale e di estrema specializzazione che taluni paventano e che altre volte si è realizzato; al contrario, sarebbe un elemento di unificazione di forze oggi disperse e di dimensioni insufficienti.

Presenza di posizione «distensiva» dell'azienda dopo la brusca rottura delle trattative

Mentre nelle campagne prosegue la distruzione dei pomodori

Secondo l'Alfa Romeo in autunno Contadini di tutta Italia nessuna sospensione dal lavoro manifestano oggi a Roma

Una garanzia che avrebbe potuto costituire la base di una intesa per rimuovere le cause di tensione - Una dichiarazione di De Carlini e un colloquio con il presidente della società Cortesi - La grande prova degli operai - Oggi manifestazione-spettacolo

Circosanziale richieste dell'Alleanza dei contadini - La difficile situazione del settore vitivinicolo - Il governo deve discutere in Parlamento la posizione da assumere a Bruxelles

Dalla nostra redazione

MILANO, 4. «L'Alfa riprende normalmente il lavoro l'8 settembre e fondamentalmente ritiene di non dover ricorrere alla cassa integrazione in questo autunno». Questa dichiarazione è stata resa nota oggi dalla direzione del grande complesso dell'auto. Verrà affissa domani sulle bacheche delle fabbriche di Milano e di Arese. «Essere» sostengono i dirigenti sindacali — la base di una intesa. Non è stato così. La scorsa notte a Roma, la mediazione ministeriale fallita, i lavoratori si sono scontrati lunedì scorso di una grande giornata con l'adesione all'appello del sindacato che invitava al ritorno al lavoro, respingendo la decisione unilaterale di un esecutivo pomodoro per una settimana alla cassa integrazione — sono ritornati numerosi in fabbrica, hanno partecipato alle assemblee.

Tiboni ad Arese e Soave al Portello hanno informato la base di una settimana alla cassa integrazione — sono ritornati numerosi in fabbrica, hanno partecipato alle assemblee. Tiboni ad Arese e Soave al Portello hanno informato la base di una settimana alla cassa integrazione — sono ritornati numerosi in fabbrica, hanno partecipato alle assemblee.

La direzione diceva la nota, «con un atteggiamento ostentatamente provocatorio, ha respinto tutte le proposte avanzate dalle organizzazioni sindacali e dal ministero dell'Industria». La nota, «con un atteggiamento ostentatamente provocatorio, ha respinto tutte le proposte avanzate dalle organizzazioni sindacali e dal ministero dell'Industria».

«Le assemblee prendevano atto di tutto ciò e veniva deciso — essendo impossibile una ripresa produttiva, avvenuta oltretutto l'azienda sprostatata alcuni «capi», che avevano aderito all'iniziativa — di impegnare i lavoratori (presenti al 70% ad Arese e all'80-90% al Portello, secondo il consiglio di fabbrica) a partecipare per oggi a una manifestazione simbolica in solidarietà con il popolo spagnolo». Per domani è stata poi annunciata — sotto il capannoni di Arese che hanno già visto una importante «assemblea aperta» — una manifestazione con la partecipazione di lavoratori delle altre fabbriche, di intellettuali, di artisti, ecc.

«Un appoggio alla lotta di questi operai milanesi è venuto anche dal loro compagno dell'Alfa Sud di Napoli. Essi hanno sostenuto, in un documento, che il problema di fondo è quello di nuove «scelte di riconversione produttiva essenziale per far decollare l'economia del nostro paese, superando la crisi in atto e creando un sostanziale aumento occupazionale nel Mezzogiorno». L'atteggiamento del gruppo — conclude il documento — è ancora più pericoloso perché esprime chiaramente l'orientamento politico delle partecipazioni statali».

Ma veniamo alle assicurazioni che riportavamo all'inizio di questa settimana. Sono state rese note oggi dalla direzione del complesso, assieme ad altre disponibilità ad ulteriori incontri con i sindacati sulle prospettive produttive — giudicate positive — sui problemi della «produttività aziendale». Una serie di «motivazioni difensive e di

impegno di buona volontà» — le ha definite il compagno Leo De Carlini, segretario della camera del lavoro. «La cosa più importante è indubbiamente il riconoscimento che ci si deve ancora incontrare affinché le premesse di cui si parla si traducano in certezze di tempi, per quel che riguarda lo sviluppo produttivo, i livelli dell'occupazione e l'organizzazione del lavoro nel gruppo Alfa. Queste sono le cose che i lavoratori dell'Alfa e il sindacato chiedono da mesi e c'è volta questa settimana di lotta per costringere la direzione dell'Alfa, sembra, ad essere disponibile ad un simile tipo di trattative».

«E' facile trarre un bilancio — ha concluso De Carlini — «per l'opinione pubblica dello spreco che una vicenda del genere comporta, quanto in termini produttivi, quanto in termini inutilmente lacerati da una ostinazione che speriamo terminata e da alcuni mesi sorprendentemente perseguita dalla direzione dell'Alfa».

Ma come è spiegabile questa — «ostinazione», giunta, a detta dei dirigenti sindacali, a «rigettare» le offerte di proposte che il ministro del lavoro come Toros che al diecotto oltretutto d'accordo con il ministro delle partecipazioni statali Bisaglia? Qualcuno ha spiegato questa ostinazione di autonomia, rifacendosi ai vari giochi ormai in corso nel vasto «impero» dell'Iri e delle finanziarie collegate.

«La situazione contingente — diceva all'Assemblea di Arese — «che pur rimane tesa e grave, la via maestra che comunque deve essere imboccata è quella del confronto oggettivo sui problemi reali, secondo lo spirito dell'accordo di dicembre». E sempre Breschi ricordava l'offerta responsabile fatta dal sindacato a luglio. «Abbiamo già fissato un incontro per il 10 settembre, troviamo in quella occasione, confrontiamoci su tutto (prospettive, investimenti, mobilità, ecc.) e se il caso concordiamo anche le riduzioni di orario».

Questa proposta invece è saltata. Non «saltano» i problemi, come si è detto, ma quelli sul «futuro» produttivo.

Bruno Ugolini



Rinviate al 10 le trattative per il trasporto aereo

E' rinviato a mercoledì prossimo l'inizio della trattativa per il rinnovo del contratto dei lavoratori del trasporto aereo, in lotta ormai da sette mesi. L'appuntamento fissato per ieri al ministero del Lavoro è stato infatti di breve durata: il ministro Toros si è limitato a invitare il sindacato unitario (Fulati) e l'associazione autonoma dei piloti (Anpae) ad incontrarsi in settimana con il sottosegretario Bosco, per affrontare le proprie posizioni sul contratto unico. Ricordiamo che la vertenza è da mesi bloccata proprio sul problema del contratto unico, che l'Anpae ha respinto con ostinazione, anche nei termini, assai elastiche, proposti da Toros. «Toros», dicono gli istituti riconducibili a unità e salvaguardia della peculiarità del lavoro dei piloti. In base ad incontri informali svoltisi nelle scorse settimane fra Fulati, Cgil-Cisl-Uil e Anpae non è da disattendere che l'associazione autonoma abbia abbandonato il proprio atteggiamento oltranzista.

Il ministro Toros nel riconvocare le parti (comprende l'Itavia che aveva iniziato trattative separate con l'Anpae) ha confermato la validità dell'offerta presentata nell'agosto scorso. La Fulati dal canto suo ricorda che qualora il nuovo tentativo con l'Anpae risultasse negativo, si darebbe il via alle trattative.

NELLA FOTO: l'incontro di ieri al ministero.

Folte delegazioni di coltivatori, provenienti da tutte le province interessate, si raduneranno stamane a Roma per dar vita ad una manifestazione rivolta a richiamare ancora una volta l'attenzione del governo sul grave problema della raccolta e della lavorazione del pomodoro.

La manifestazione avrà inizio alle dieci in piazza della Repubblica (Esedra), da dove partirà un corteo che si dirigerà in via Lucullo davanti alla sede del ministero delle Partecipazioni statali. Una rappresentanza di coltivatori, guidata dai dirigenti dell'Alleanza nazionale dei contadini che ha organizzato la protesta, chiederà di essere ricevuta dal ministro Bisaglia, al quale saranno proposte alcune precise richieste di intervento per risolvere le difficili situazioni, chiedendo in concreto l'impegno dello stesso ministro e del suo dicastero per il ritiro del prodotto e per la sua trasformazione.

L'Alleanza ha intanto chiarito, in una lettera a La Malfa, Marcora e Bisaglia, i contenuti delle sue proposte. Occorre anzitutto assicurare «gli aiuti previsti dal decreto governativo dell'11 agosto saranno corrisposti solo dopo aver accertato il rispetto dell'accordo interprofessionale che regola la produzione della commercializzazione dei prodotti ricavati da lavorazione per conto, estendendo tale contributo oltre che alle cooperative, anche alle aziende di coltivatori: introdurre nel decreto una disposizione che preveda la partecipazione degli stessi produttori di pomodoro alla gestione (cooperativa, associativa) finanziaria e sviluppo degli impianti di trasformazione e alla commercializzazione del prodotto conservato utilizzando eventuali disposizioni finanziarie che risultassero inutilizzate».

L'Alleanza ha chiesto inoltre al governo di sollevare, in sede CEE, l'esigenza di una modifica del regolamento di settore per aumentare il contributo del produttore, ottenere una classificazione del «San Marzano», prolungare le misure di salvaguardia sulle importazioni, e di un sostegno per l'exportazione e il sostegno del regolamento di qualità del prodotto conservato.

Nel frattempo, nelle campagne continua la distruzione di ingenti quantitativi di pomodoro. Notei allarmanti in tal senso sono giunte anche ieri dalla provincia di Foggia dove sono stati istituiti centri di raccolta per avviare il prodotto a macero. Sannicciolo, in particolare, nel capoluogo. Altri centri di raccolta per la successiva distruzione sono stati installati a Mesagne e a Brancusi di Stabia. Il pomodoro raccolto in questi centri è stato distrutto in 100 quintali di pomodoro. Una grande ricchezza, che è costata sacrifici e lavoro. «E' dimostrato dal recente episodio della distruzione di pomodoro fatta una politica adeguata e programmata e perché gli industriali conservieri non hanno rispettato l'accordo».

Serie difficili, inoltre, sono in vista per la campagna vitivinicola. Lo scontro verificatosi in Piemonte tra produttori di uve e vinificatori costituisce un problema. Il posto serio si può verificare, infatti, anche per questa coltura, fondamentale in diverse regioni italiane del Nord. «La situazione è grave e la distruzione di pomodoro è già avvenuta, per il pomodoro e cioè che ingenti quantitativi di vino non trovano sbocco sul mercato anche a causa dell'accumulo di eccedenze. La situazione, inoltre, è aggravata da quella che è stata definita la «guerra del vino» tra la Francia e l'Italia».

In questi giorni, un tentativo di indurre gli altri partners d'Europa a riconsiderare il problema della produzione e del mercato vitivinicolo tenendo anche conto della situazione di eccedenza. Il ministro per l'Agricoltura, sen Marcora, ha avuto colloqui con i ministri francesi e tedeschi-occidentali, ma a questa conferenza, a cui partecipano anche il ministro Marcora e il partito per Bruxelles dove incontrerà il commissario della CEE, Lardinois, responsabile del MEC agricolo. Sta di fatto che il problema appare ogni giorno più complesso per cui il governo non può non avvertire l'esigenza, del resto elementare, di contestualizzare il problema delle forze politiche democratiche — come ha chiesto la sezione agraria centrale del Pci — prima di prendere qualsiasi decisione. «Qualsiasi decisione presa nella riunione del 9 settembre dei ministri agricoli dell'CE».

Pesante ricatto del monopolio durante la trattativa di ieri

La FIAT insiste sulla cassa integrazione e vuole trasferire un migliaio di operai

L'azienda è disposta a limitare a 15 giorni la sospensione produttiva entro i prossimi 6 mesi se i sindacati accetteranno una mobilità incontrollata della manodopera - La nuova ristrutturazione interna

Dalla nostra redazione

TORINO, 4. La FIAT potrebbe svolgere oggi un ruolo importantissimo. Il presidente della commissione economica del nostro paese, non solo perché è il maggiore complesso industriale privato, ma soprattutto perché è in una situazione aziendale tutt'altro che sfavorevole, e con i tempi che corrono. Aumentando i prezzi, è riuscita a compensare il calo produttivo impostole dalla crisi dell'auto e anzi ha aumentato notevolmente fatturato e profitti. E' riuscita ad aumentare le esportazioni di autoveicoli e altri prodotti, conquistando nuove fette di mercati stranieri. Ha le spalle coperte da una solidissima struttura finanziaria (la Ipi degli Amelli) che si è avvalsa di risorse esterne, in Brasile ed in altre parti del mondo.

Accanto alle fabbriche di automobili, la FIAT ha strutture collaudate in decine di settori (dagli autobus ai trattori, dalla siderurgia alle centrali nucleari, dalle macchine utensili al progetto di ospedali ed infrastrutture) che potrebbe potenziare per sviluppare quella diversificazione industriale che tutti ormai ritengono essenziale per lo sviluppo del nostro paese. Di più, la FIAT ha un ruolo centrale nel controllo del processo di ristrutturazione pubblica della FIAT centinaia di aziende con decine di migliaia di lavoratori, il cosiddetto «indotto», che sarà uno dei temi centrali del contratto tra monopoli e FLM, iniziato presso l'Unione industriale torinese, e della vertenza generale

raze sui trasporti aperta dalla Federazione CGIL, CISL, UIL. Con questa mole di responsabilità che grava sulle loro spalle, i dirigenti della FIAT assumono atteggiamenti a dir poco deludenti, nei quali la mancanza di fantasia e di «spirito imprenditoriale» convive con meschine strumentalizzazioni, finalizzate unicamente alla politica padronale di attacco antisindacale ed alla logica del massimo profitto.

Ecco un episodio illuminante: un paio di giorni fa, in un incontro con la FLM emiliana, i dirigenti della FIAT hanno ringraziato i sindacati di aver dato loro l'idea di convertire lo stabilimento di Cento, nel Ferrarese, da produzioni meccaniche per l'automobile a produzioni storicistiche «esperimento strategico». Il risultato è che la FIAT starebbe cercando terreni attorno alla fabbrica di Cento per amplificarla. Ma per indurre la FIAT ad attuare questa conversione, c'erano volute trattative attenuanti e la lotta dei lavoratori emiliani. Nella verifica generale sul settore automobilistico iniziata a Torino, i discorsi dei rappresentanti FIAT brillano finora per genericità e disimpegno. Spaccano il capello in quattro per sostenere che la crisi dell'auto non è più una crisi strutturale di settore, ma una componente della crisi mondiale dell'economia capitalistica, come se tutto non fosse stato il settore «trasnante» di quell'economia, e questo per giustificare la spe-

ranza di aumentare tra un anno, se matureranno i primi sintomi di ripresa, la loro quota di mercato in Europa (non in Italia dove la FIAT già ha la quota di mercato di una pesante crisi).

E' insufficiente, ha replicato la FLM, sperare di aumentare le esportazioni, perché altrettanto cercheranno di fare gli altri paesi: occorre recuperare una domanda interna di beni e servizi, difendendo occupazione e redditi, sviluppando spesa pubblica, trasporti, investimenti nel Meridione.

Il direttivo dei ferrovieri iniziato ieri

Sono ieri iniziati i lavori del direttivo nazionale della Federazione unitaria dei ferrovieri con la partecipazione delle Confederazioni per esaminare lo stato della vertenza in riferimento alle richieste formulate al ministro dei Trasporti, nell'incontro del 28 agosto e per approfondire le linee fondamentali del nuovo contratto da sottoporre, quanto prima, al dibattito della categoria.

Ora la FIAT intende costituire una società per la «componentistica» di automobili, scoprendo tutti gli stabilimenti di produzione di motori e parti per auto (o meccaniche di Mirafiori, Rivalta, Termoli, Vado Ligure, ecc.) ed aggregandoli altre industrie come Magneti-Marelli, Comodora, Stars, Agos, ecc. Analogamente la FIAT «scorporerà» tutto il settore siderurgico (Ferriere di Torino ed Avigliana, Fonderia di Mirafiori, Cernigliano, Crescentino, ecc., e forse anche le fonderie di Piombino che la FIAT possiede e merita di essere vendute e altrettanto fatti per le produzioni elettroniche.

Tra i «partners» della

Stamane i dirigenti FIAT hanno dichiarato che il monopolio non intende affatto rinunciare alla sua presenza in Italia. Ma questa bella annunciazione, per essere credibile, dovrebbe essere accompagnata da fatti concreti, come la garanzia dell'occupazione per i lavoratori FIAT italiani estesa a tutto il 1976 e la ripresa delle assunzioni (visto che il blocco in atto del 673 ha già fatto perdere oltre diecimila posti di lavoro ed altri 4000 ne farebbero perdere nel '76).

Su questi punti la Fiat si è rifiutata, per il momento, di assumere qualsiasi impegno. Ha inoltre chiesto per i prossimi sei mesi, cioè fino alla fine di marzo, la perdita di quindici giornate di produzione nelle fabbriche di auto (che potrebbero essere attuate con un «ponte» a cassa integrazione sotto Natale). La Fiat però aggiunge in modo chiaro e inequivocabile che le sospensioni potranno essere «limitate» a quindici giorni solo se i sindacati accetteranno di ridurre i 300 posti nelle fabbriche dove si fanno modelli di auto più richieste sul mercato. In pratica la Fiat vuole solo un «nomadismo» incontrollato della mano d'opera per ridurre caso per caso i buchi del lavoro provocati dal calo dell'occupazione e dal ricorso troppo massiccio alla cassa integrazione effettuato nei mesi scorsi. La trattativa è stata aggiornata al 15 settembre, quando si esamineranno i settori dei veicoli industriali e delle produzioni diversificate e dell'indotto. In seguito, si procederà ad una sintesi complessiva.

m. f. Michele Costa

Per investimenti e nuove strutture retributive

Metalmeccanici in lotta in tutti i cantieri navali

I lavoratori dei cantieri navali tornano a scoperchiare le porte per ottenere adeguati investimenti nel settore e per una serie di rivendicazioni riguardanti tra l'altro la ristrutturazione del salario. I lavoratori del cantiere navale meccanico viene ancora considerato «marginale», secondo una impostazione del tutto negativa e contraria alla realtà che è stata per anni la base del comportamento delle aziende a partecipazione statale.

A ciò si deve aggiungere la pretesa di mantenere rapporti sindacali arretrati e costringere i lavoratori ad una condizione di inferiorità rispetto a quanto avviene in altri settori della stessa metalmeccanica. «All'incertezza che abbiamo verificato in fatto di investimenti e di indirizzi produttivi senza una preventiva e adeguata discussione col sindacato».

Annunciata da Sartori

CISL: riunione tra maggioranza e minoranza

compromettere». Questo assai atteggiamento della Finmare e dell'Indersud può significare soltanto che il settore navale meccanico viene ancora considerato «marginale», secondo una impostazione del tutto negativa e contraria alla realtà che è stata per anni la base del comportamento delle aziende a partecipazione statale.

A ciò si deve aggiungere la pretesa di mantenere rapporti sindacali arretrati e costringere i lavoratori ad una condizione di inferiorità rispetto a quanto avviene in altri settori della stessa metalmeccanica. «All'incertezza che abbiamo verificato in fatto di investimenti e di indirizzi produttivi senza una preventiva e adeguata discussione col sindacato».

A ROMA

Oggi incontro fra Pirelli e sindacati

Avrà luogo oggi a Roma, presso la Confindustria l'incontro fra i sindacati e la Pirelli per discutere il piano triennale di sviluppo complessivo del gruppo.

Gli in precedenza la Fiat aveva espresso in un comunicato una serie di apprezzamenti critici a quello che è stato definito il «programma di riassetto aziendale» sottolineando in particolare il carattere aleatorio di alcune scelte produttive che sostanzialmente si traducono in una drastica riduzione dei livelli di occupazione.

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 4. Venerdì 19 settembre tutti i lavoratori della Toscana si fermeranno per 4 ore. Lo sciopero generale regionale è stato indetto dalla Federazione CGIL, CISL, UIL per richiedere precise garanzie in difesa dell'occupazione, per lo sviluppo degli investimenti, per il superamento della crisi e l'avvio di un nuovo corso economico e sociale nel paese.

Questi obiettivi trovano la loro specificazione, a livello regionale, nella piattaforma rivendicativa che riguarda, oltre i problemi dello sviluppo, quelli dell'assetto del territorio e degli investimenti sociali. Proprio su questa piattaforma, oltre ai problemi rivendicativi di carattere nazionale, è andato ampliandosi il dibattito nei luoghi di lavoro. In vista anche del rinvio dei contratti di lavoro. La possibilità di passare ad una decisa azione su scala regionale si era profilata nel corso della riunione del direttivo della Federazione regionale, tenuta nel giugno scorso, quando scaturì con forza la necessità di un sostegno alla strategia di lotta per settori produttivi. L'attacco pesante ai livelli occupazionali, la crisi della piccola e media impresa, il costante ricorso alla cassa integrazione, l'apertura di vertenze significative che investono il controllo dei processi di ristrutturazione sono stati gli elementi che hanno imposto il rilancio di un forte e articolato movimento.

La giornata del 19 — come afferma un documento sindacale — vuole operare una sintesi ed un rilancio delle iniziative in atto anche in Toscana su obiettivi che investono

Il padronato, i compiti del governo, della regione e degli enti locali, soprattutto quanto riguarda gli investimenti, concordati con le imprese pubbliche e private, la riconversione produttiva, l'attuazione e l'adeguamento dei decreti di emergenza, il rilancio del settore edilizio e dell'agricoltura, il potenziamento del trasporto pubblico e dello sciopero si colloca, quindi, come un momento di una battaglia che dovrà proseguire attraverso l'impegno delle categorie e dei vari consigli di zona, allargando il dibattito alle forze sociali ed istituzionali che lottano per un diverso sviluppo economico e sociale.

Questo fatto rappresenta oggi una costante dell'intero movimento sindacale: le linee della piattaforma rivendicativa regionale e le motivazioni dello sciopero sono già sta-

IERI A EUPILIO IN UN CLIMA DI COMMOSSA E CIVILE PARTECIPAZIONE

Un'immensa folla ha riempito il paese per salutare l'ultima volta Cristina

Accanto ai genitori e ai familiari hanno seguito il feretro 30.000 persone, venute da tutta la Brianza e la regione - Fermo il lavoro nel paesino a lutto - Il vescovo ausiliario di Milano ha portato alla famiglia le condoglianze di Paolo VI - Le corone del presidente della Repubblica e delle autorità - La rappresentanza del nostro partito - Argiuna Mazzotti, zio di Cristina, ha detto: «Non serve la pena di morte, ma una giustizia severa»

Mentre si parla di altri ostaggi sepolti nella cava

L'inchiesta punta a stanare i capi della banda di assassini

Ancora due mandati di cattura da eseguire dopo l'arresto dei 15 - Circolano voci di «grossi nomi» - L'agghiacciante indicazione di cercare altri morti

NOVARA, 4. Le indagini sulla uccisione di Cristina Mazzotti pare che ormai stiano per arrivare alla conclusione. Purtroppo, nella ridda di voci, è difficile distinguere quelle sicure e quelle che rimangono allo stato di «voci». Piena confessione, ma con notevoli elementi di disaccordo e contrasto fra di esse, l'avrebbero resa due dei parenti, il trentottenne geometra milanese Giuliano Angelini, uno dei primi carcerieri, con la convivente Dana Petroncini e Rosa Cristiano, seconda carceriera. Alcuni degli elementi forniti dai due non farebbero che confermare cose già accertate dagli inquirenti mentre altri fatti devono attendere il vaglio di ulteriori indagini.

mentale al vaglio degli inquirenti, ha trovato conferma tra l'altro nel corso di una conferenza stampa che il procuratore generale di Torino, Carlo Reviglio della Veneria, ha tenuto nel pomeriggio di oggi a Novara. Durante la riunione, inoltre, l'alto magistrato alle domande dei giornalisti se nel caso Mazzotti come in altri sequestri risultino implicati un noto boss mafioso e persino un parlamentare, si è rifiutato di rilasciare dichiarazioni, limitandosi ad affermare «non posso confermare né smentire». «Stato certi — ha proseguito poi il magistrato — che non guarderò in faccia nessuno, nemmeno nel caso si trattasse di un ministro».

Stamane erano frattanto trapelati alcuni particolari che si riferiscono agli interrogatori di Ieri. Rosa Cristiano, la convivente di Luigi Gennetti, nella cui abitazione di Galliate Cristina è stata prigioniera dal 26 luglio quando vi fu trasferita dalla scorta «Padreterzo» di Castelletto Ticinese, avrebbe affermato che la ragazza ha soggiornato per tre giorni nell'alloggio di Galliate di via Teliolino 36. La notte del 29 luglio il primo dei carcerieri, Giuliano Angelini avrebbe ordinato alla Cristiano di somministrare alla Mazzotti due «canti» di «Valium» per «addormentarla e tramortirla». Le avrebbe accennato a una «precauzione» necessaria per fare un ulteriore trasferimento in una terza prigione, in provincia di Varese, e più probabilmente nei pressi di Tradate. La Cristiano — sempre secondo il suo racconto — avrebbe però dato alla vita una risposta che ha fatto infuriare i carcerieri. Ma oggi a dire addio a Cristina sono venuti da tutta la Brianza, e da Como, da Lecco, da Milano, e da ogni parte della regione, amici di famiglia e gente che senza mai aver conosciuto i Mazzotti ha sentito il bisogno di testimoniare la sua solidarietà. Insieme a padri frangente tragico sono rimasti forti, non hanno perso il controllo di sé. Uno dei fratelli di Elios, Argiuna Mazzotti ci ha detto stamane

Dal nostro inviato

EUPILIO (Como), 4

Cristina Mazzotti è sepolta accanto alla nonna paterna in una tomba scavata ai piedi del muro di cinta del cimitero di Eupilio il paesino dove la ragazza abitava d'estate nella villa dei genitori dove fu rapita dai suoi assassini. L'hanno accompagnata all'estrema dimora a migliaia, una folla di 25.000, forse 30.000 persone, una folla di volti chiusi nel cordoglio, induriti dallo sdegno.

Eupilio è poco più di una manciata di case, un borgo tranquillo di artigiani e operai, tra prati e boschi. In tutto non si arriva a duemila abitanti. Ma oggi a dire addio a Cristina sono venuti da tutta la Brianza, e da Como, da Lecco, da Milano, e da ogni parte della regione, amici di famiglia e gente che senza mai aver conosciuto i Mazzotti ha sentito il bisogno di testimoniare la sua solidarietà. Insieme a padri frangente tragico sono rimasti forti, non hanno perso il controllo di sé. Uno dei fratelli di Elios, Argiuna Mazzotti ci ha detto stamane

ha detto — può essere sufficiente a consolare un così atroce dolore? Il crudele assassinio di Cristina Mazzotti ha seminato sgomento perché appare come un attentato «alle basi stesse della convivenza civile».

Dalla chiesa il corteo ha raggiunto il piccolo campionario al margine del paese Carabinieri e vigili urbani arrivati da Eba e da altre località hanno dovuto trattenerlo folla che premeva all'ingresso del recinto. Sono entrati i parenti, gli amici di famiglia, quelli di Cristina. Ha parlato brevemente l'insegnante del liceo «Carducci» poi la bara è calata nella fossa, e in quel momento Elios Mazzotti è stato scosso da un tremore, si è passato la mano sugli occhi come per risvegliarsi da un incubo, ha barcollato e gli amici hanno dovuto sorreggerlo.

«Non serve la pena di morte, ma una giustizia severa. Tutti coloro che hanno contribuito a provocare l'orribile fine di Cristina devono scontare la pena che un delitto simile comporta. Purtroppo pagare il riscatto è stato come condannare a morte la ragazza, ed è come se la condanna l'avessimo in un certo senso firmata noi. Speriamo almeno che il sacrificio di Cristina serva a far giungere le indagini a quel «boss» del sequestro che finora non sono stati mai raggiunti».

Stamane un altro fratello di Elios Mazzotti si è recato a Buguggiate, in provincia di Varese, dove risiedono i congiunti di Emanuele Riboli, il ragazzo diciassettenne sequestrato il 14 ottobre dello scorso anno. Col Riboli si è cercato di vedere quali collegamenti potrebbe esistere tra il rapimento della Mazzotti e quello del giovane varesino.

Anche per Emanuele Riboli era stato pagato il riscatto, ed anche di lui non si sono più avute notizie.

Pier Giorgio Betti



EUPILIO — L'ingresso della chiesa assepiata di folla intorno al feretro

Nuovo crudele crimine nel Padovano del quale devono essere chiariti importanti retroscena

AGENTE UCCISO AD UN POSTO DI BLOCCO DA DUE GIOVANI FORSE LEGATI AI «NAP»

Arrestati da un collega della vittima, Antonio Nielda, che lascia la moglie e due figli - Uno dei due: «Sono prigioniero politico» - L'altro sostiene di essersi trovato per caso a bordo dell'auto fermata dai poliziotti - Le fasi della sparatoria nella quale sono rimasti feriti anche due passanti



L'agente Antonio Nielda



Carlo Picchiura

PADOVA, 4. La «128» bianca con i due giovani a bordo era stata fermata a Ponte di Brenta per un normale controllo di un brigadiere Armando Dalla Poza e l'appuntato Antonio Nielda come al solito avevano chiesto i documenti per accertarsi che la macchina non fosse rubata, che chi guida aveva la patente in regola. Hanno fatto appena in tempo a prendere in mano le cartucce quando si sono visti sparare addosso una pistola e pochi attimi dopo l'agente è anziano, la Nielda, cadeva colpito mortalmente da due proiettili.

Che cosa sia successo in quei pochi secondi deve essere ancora stabilito con esattezza, per ora c'è il racconto dell'altro agente che ha arrestato, con l'aiuto di alcuni passanti, i due giovani che si trovavano a bordo della «128». E di cosa è ferito un uomo e una donna di una certa età, che sono stati raggiunti da proiettili non si sa separati da quale pistola.

«Quando ci ha spianato addosso la pistola — ha detto Dalla Poza — il giovane ha gridato: «Fermatevi, vi ammazzo». Io ho fatto un salto e sono riuscito a ripararmi. Nielda non ci è riuscito ed è stato raggiunto da due proiettili. Io ho risposto al fuoco con un colpo di pistola, forse ho esaurito il caricatore. Subito dopo mentre Picchiura si dava alla fuga, sono riuscito a bloccare Dalla Poza che sembrava come inebetito dalla paura e l'ho consegnato ad alcune persone che si erano fermate. Poi ho visto un camion di un certo tipo di salute, è stato subito avviato presso una clinica del posto poiché, essendo affetto da diabete, l'alimentazione non idonea, fornita dai rapitori, ha ulteriormente minato il suo fisico.

Secondo indiscrezioni per la sua liberazione sarebbe stato pagato un riscatto di centomila lire. L'Arcechi, consigliere comunale della Democrazia cristiana

Per lo stesso sequestro non stati già arrestati altri tre calabresi residenti a Milano e cioè Pantaleone Mancuso e i coniugi Andrea Gallini e Giovanna Fiorenza.

LIBERATO consigliere dc sequestrato in Calabria

ARRESTATA una donna per il sequestro Antonini

VILLA SAN GIOVANNI, 4. È stato liberato all'alba di stamane il possidente democristiano Arechi rapito il 20 agosto scorso nei pressi di Cosoleto, mentre si recava presso un suo podere. Arechi, di 45 anni, è stato liberato dai rapitori, ha subito subito avviato presso una clinica del posto poiché, essendo affetto da diabete, l'alimentazione non idonea, fornita dai rapitori, ha ulteriormente minato il suo fisico.

CATANZARO, 4. Una donna di 23 anni Maria Giacco è stata arrestata questo pomeriggio a San Pierandrea di Rosarno in provincia di Reggio Calabria perché colpita da mandato di cattura del giudice istruttore di Bergamo dottor Ottavio Roberto il quale indagava sul sequestro Antonini avvenuto a Verona.

In un rogo provocato da un'autocisterna ribaltata

Quattro morti in un incidente sulla Salerno-Reggio Calabria

Undici persone sono rimaste ferite - Piantonate all'ospedale il conducente del pesante veicolo che ha travolto numerose auto

SALERNO, 4. Quattro morti e undici feriti sono il triste bilancio di un agghiacciante sciagura accaduta — alle 15 di oggi — sul l'autostrada Salerno-Reggio Calabria, all'altezza dello svincolo di Ponte Cagnano. Ecco la dinamica del tragico incidente.

Un'autocisterna della FINA carica di benzina, viaggiava a velocità sostenuta verso Reggio Calabria, quando si è trovata di fronte ad una colonna di auto che — a marcia rallentata — si spostava sulla carreggiata sinistra dell'autostrada. Era capitato che ieri sera c'era stato, a qualche chilometro di distanza, un altro incidente: un'autocisterna carica di vetri si era ribaltata rovesciando sul traffico una grande quantità di vetro.

Una quinta persona e il mastro ferito ed il camionista che ha prestato i primi soccorsi si tratta di Domenico Rea, nato a Casalnuovo (Napoli) il quale è stato avvolto dalle fiamme ed ha riportato ferite gravi in giorni 5. Fra i primati giunti sul posto si ricordano il capitano di scorta al casello di Ponte Cagnano che ha avuto davanti agli occhi un'orrenda strage. Non gli è rimasto che dare l'allarme.

Il coraggio della ragione

L'animo e il penviero di milioni di italiani erano seri accanto alla famiglia Mazzotti, nel piccolo paese di Brianza dove si sono svolti, accompagnando l'ultimo viaggio di una giovane creatura la cui esistenza è stata così brutalmente stroncata. La partecipazione, il dolore, il cordoglio popolare di dolore del padre, della madre, del fratello. Lo sdegno, la esecrazione più forte e più decisa per il crimine che tanto dolore ha provocato, per gli uomini che lo hanno pensato, programmato nei dettagli, attuato fino all'ultimo, per gli uomini che, come lei, ad altri uomini e donne come lei, sono stati, e dalla costatazione che questi due è ancora lontana dall'essere fatta, che non tutti i colpevoli sono stati raggiunti, che altri bande criminali sembrano irraggiungibili e forse già stanno tramando altri delitti.

Il coraggio della ragione, nel vagliamento di «soluzioni finali» aberranti e senza sbocco. Ma come oggi è invece il momento, superato le reazioni puristiche, di far parlare la ragione che unica può indicare cause reali e rimedi civili, che danno frutti e garanzie sicure per estirpare dalla nostra società simili orrori. Fra le cause, non c'è dubbio, è l'incapacità dimostrata finora di usare tutte le leggi esistenti, di muovere tutte le forze disponibili, per costringere le organizzazioni criminali che operano a diversi livelli, dalla rozza manovalanza alle potenti complicità in ambienti, di «manovali» e «insospettabili». La storia del «riciclaggio» del denaro dei riscatti sta lì a dimostrare da sola di quanto il nostro Stato è incapace di complicità.

Il rimedio devono essere strettamente legati alle cause: stannio nella capacità di mettere allo scoperto simili organizzazioni, di togliere loro ogni possibilità di muoversi, di operare di agire in modo che sarebbe tenuto conto rare volte uno sco di belle e di brutti teste, perché esso è fatto in realtà di uomini agguerriti e capaci di usare tutti i mezzi moderni al servizio dell'accumulazione di denaro, della costruzione di fortune finanziarie, della «industrializzazione del crimine». È compito arduo, difficile,

ma non impossibile: esistono gli strumenti per affrontare. Non è con questi, forse, che è stata individuata e uccisa la banda di «manovali» che ha sequestrato e ucciso Cristina? Si tratta di andare fino in fondo, di non fermarsi come in passato qui troppo volte è accaduto: le vicende delle trame nere stanno lì a ricordarlo.

Uscire dalla civiltà e dalla realtà, nel vagliamento sistematico di estranei mondi di bontà o peggio, tanto peggio invocando l'attuazione di misure che riportano indietro di secoli nei metodi di lotta. Il coraggio di Cristina non può essere la strada giusta. Ciò comporta anzi il rischio — di prespicchiare la volontà — di spostare i termini del problema, di ostentando campagne che non hanno affatto lo scopo (né possono quindi sortire il risultato) di battere le forze criminali. Gli stessi termini di Cristina con loro dichiarazioni, con il coraggio e la dignità con i quali hanno affrontato la tragedia che li ha colpiti, la ripropongono a tutti. Occorre star accanto non solo al loro cuore ma anche alla loro ragione.

Elisabetta Bonucci



IL FESTIVAL DEL TRENTENNALE

STRAORDINARIO INTERESSE DEL PUBBLICO DELLE CASCINE PER IL LIBRO

OGNI RECORD DI INCASSI BATTUTO dal Centro dell'editoria democratica

Migliaia di volumi di oltre novanta editori - Forti acquisti anche di dischi, poster e opere grafiche - Due affollati dibattiti ogni giorno - I giochi didattici e le risposte dei più giovani

Dal nostro inviato

FIRENZE, 4. Percy Allum, l'ormai famoso autore della storia del potere a Napoli nel dopoguerra, ha raggiunto Parigi dall'isola sull'Atlantico dove si trova in vacanza per sapere dall'editore il giorno esatto in cui si terrà alle Cascine il dibattito sul suo libro. Bisogna rispondergli con un te-

gramma, perché sulla sua isola non c'è un solo apparecchio telefonico. Le case editrici che hanno capito in ritardo quale spinta promozionale costituisca la grande libreria collettiva (il super-market del libro, come è stata definita), premono per ottenere anch'essi uno spazio. La sera della "grande pioggia" abbiamo visto l'editore Guaraldi togliersi la giacca,

rimboccarsi le maniche e darsi da fare assieme agli altri per sistemare alla meno peggio i libri sui banconi rimasti semialzati. Non se lo aspettava nessuno che questo padiglione registrasse il maggior affollamento e probabilmente i più alti incassi dell'intero Festival. Domenica, quando si è lavorato ininterrottamente per dieci ore, non si faceva

in tempo a rimpiangere determinati titoli che subito risultavano esauriti. La Nuova Italia e gli altri editori fiorentini, l'agenzia delle Messaggerie Italiane, mandano in continuazione dei collaboratori per aiutare i "commessi" volontari - quasi tutti insegnanti, maestre, studenti, che rischiano di non farcela malgrado il loro duro impegno.

Basta mettere piede oltre l'ingresso e si è come inghiottiti da un'atmosfera tutta speciale. Paragonabile forse soltanto a quella di una nave in crociera, un vasto piccolo mondo isolato e autosufficiente. Subito per chi entra si apre una saletta dove sono esposti gli esemplari delle ottime riproduzioni d'acquaforte, incisioni, serigrafie, curate dagli Editori Riuniti. Gli autori sono fra i più noti artisti comunisti e democratici. I prezzi, al di sotto della metà di quelli di mercato, regolarmente indicati. Più oltre, gli splendidi poster riciclati da quadri di nat/5 italiani, jugoslavi (la loro ormai è una celebre scuola) e degli altri Paesi socialisti. Costano 3.500 lire l'uno.

I dischi. La gente può acquistare le incisioni di autori che vede e ascolta sui palcoscenici delle Cascine, esposti «Inti Illimani» a Giorgio Galini. E ne acquista moltissimi. Ed ecco l'odore inconfondibile della carta stampata. Il percorso dei tavoli su cui l'uno accanto all'altro espongono i loro titoli più recenti oltre novanta editori democratici, si snoda per più di trecento metri. All'ingresso, ricevi una "carta" di plastica, prendi quello che ti interessa e paghi all'uscita, alla cassa. A metà strada si apre la sala dove si svolgono le presentazioni-dibattiti. Se ne fanno due al giorno, sempre affollate. Ma le richieste degli editori bastano ad esaurirle tutte.

La libreria-transatlantica è dotata anche di un elegante bar, dove basta un bicchierino di vodka polacca per avviare le discussioni sull'ultimo acquisto. C'è chi va a colpo sicuro, perché ha già deciso il libro da comprare. Altri, i giovani in particolare, passano lentamente da una edizione all'altra, guardano tutto, si fermano a sfogliare o a leggere i titoli di copertina. Gli Editori Riuniti presentano buona parte del loro grosso catalogo, difficile individuare il titolo che emarca più forte, anche se l'ultimo Amendola («Fascismo e movimento operaio») è molto richiesto.

Feltrinelli spopola con la riedizione economica di «anni di solitudine», lo splendido romanzo di Garcia Marquez. Ma anche i saggi sui

Nuovi committenti di cultura

DOPO la rissa dell'inaugurazione, la mostra dei pittori tedeschi del periodo espressionista, allestita in Palazzo Vecchio in occasione del nostro Festival, registra la media - davvero eccezionale per un'esposizione d'arte in Italia - di duecento visitatori all'ora. La grande libreria collettiva alle Cascine sta polverizzando ogni record di vendite. Nella saletta della libreria si procede al ritmo di due dibattiti-presentazione al giorno, tutti sempre affollati anche se non si discute su romanzi di successo, bensì su testi di saggi, talora non facili. Le cartelle di grafica dei dieci artisti italiani stampate per il Festival sono andate esaurite, come pure le belle riproduzioni singole degli Editori Riuniti.

L'interesse del pubblico è vivissimo per tutte le diverse rassegne di spettacoli, pur se in questo settore la scelta del Festival è per una linea di impegno culturale piuttosto che di intrattenimento.

Sono, queste, notazioni abbastanza approssimative, sulle quali occorrerebbe certo un maggiore approfondimento. Non ci servono comunque a riaprire l'ormai sepolta polemica sul contenuto meramente «gastronomico» delle nostre feste. Che esse, anche le più modeste, rappresentino ormai un dato, un fenomeno politico e culturale insostituibile dell'estate italiana, non c'è più nessuno che voglia negarlo.

Quanto sta avvenendo a Firenze, in coerenza e sviluppo con le precedenti esperienze di Venezia, di Milano, di Bologna, ci pare importante per altri motivi. E' rivelatore intanto di quell'Italia che è cambiata - messa in luce il 15 giugno. Cambiata nel senso di una maturità, preparazione e sensibilità culturale di larghe masse che sarebbe erroneo considerare come risultato di un generico e importante «consumismo». Per il semplice fatto che i nostri Festival riuniscono in effetti non tanto dei «consumatori» dell'industria culturale, quanto una intera nuova classe di «committenti» di cultura.

In questa Firenze dove così vive sono le testimonianze del mecenatismo delle Signorie, oggi i migliori artisti dipingono i loro grandi pannelli per il festival dell'Unità. Ed è al pubblico del Festival, alle sue lotte, ai suoi ideali, che ispirano il proprio messaggio. I comunisti, il movimento democratico, anche nel campo della cultura hanno arato in profondità. Ora se ne vedono i frutti.

Mario Passi

Billhardt: il Festival visto da un amico



Un altro scatto di Thomas Billhardt al Festival nazionale dell'Unità alle Cascine. Il noto fotografo della RDT ha colto questa volta il passaggio di due giovani in tenero atteggiamento sotto due grandi pannelli che simboleggiano la lotta per un mondo migliore.

«DAL CENTRISMO AL CENTRO-SINISTRA»: DIBATTITO A TELEFESTIVAL

Trent'anni da studiare per capire l'oggi

La discussione tra Cecchi, Arfé, Rosati e Chiaromonte - La restaurazione del 18 aprile, la crisi del centrismo e la contraddittoria «svolta» degli anni '60 - Un'indicazione unitaria: la più ampia intesa per il rinnovamento del Paese

Dalla nostra redazione FIRENZE, 4. La crisi economica, politica e morale che il Paese sta attraversando affonda le sue radici nel passato. Ma che cosa è stato in realtà il periodo che va dalla Liberazione ai nostri giorni? Quali insegnamenti si possono trarre da un esame di quegli anni? Per rispondere a questi e altri interrogativi, che la situazione attuale solleva in maniera pressante, si è svolto nell'arena del Telefestival un dibattito sul tema: «Il trentennio dal centrismo al centrosinistra». Alla discussione, introdotta dal compagno Alberto Cecchi, consigliere alla Regione Toscana e membro del CC del PCI, hanno preso parte Gaetano Arfé, direttore dell'Avanti!, Domenico Rosati, vicepresidente nazionale delle ACLI e Gerardo Chiaromonte, della direzione del PCI.

Ma anche la «svolta» operata dal centro-sinistra nasceva segnata da profonde contraddizioni, sulla spinta - ha detto Chiaromonte - di un moto profondo di cambiamento che aveva investito la società italiana, cui si accompagnava tuttavia la volontà dei gruppi dominanti di isolare il PCI (secondo il disegno «gattopardesco» ricordato da Rosati).

Il PSI infatti non andava al governo - ha osservato Arfé - con il sostegno unitario della sinistra e del movimento dei lavoratori; e là si scontrava con le resistenze delle forze conservatrici. Quella esperienza metteva tuttavia in movimento la situazione: alcuni diaframmi ideologici - ha aggiunto Rosati soffermandosi sulle vicende interne al mondo cattolico - si sono abbattuti, si è posta l'esigenza della fine del «collateralismo» delle organizzazioni cristiane nei confronti della DC alla luce del processo di unità del movimento sindacale e delle «aperture» prodotte dal Concilio Vaticano II.

Gli anni successivi avrebbero evidenziato le illusioni riformiste e razionalizzatrici degli economisti di parte laica e cattolica: il miraggio economico non avrebbe consentito la «piena occupazione» né la risoluzione dei grandi problemi del Paese. La crisi del centro-sinistra non tardava così ad esplodere: il '68 segnò l'avvio del declino di questa fase della storia italiana. Sono gli anni delle grandi lotte operaie e studentesche, del successo elettorale del PCI e del PSI (che nel frattempo ha respinto le suggestioni socialdemocratiche); l'esigenza di un profondo «cambiamento» investiva in pieno anche il mondo cattolico nelle sue varie articolazioni: si afferma il principio delle libere opzioni dei cattolici nelle scelte politiche. Mutano il modo di pensare, il costume del Paese («mentre negli anni del centrismo - dice Rosati - «democratico» era sinonimo di anticommunista, oggi essere democratico vuole dire essere antifascista»). E' questo il terreno su cui oggi cresce il processo unitario a cui deve corrispondere - come ha detto Arfé - una esperienza di governo adeguata.

Alla crisi che il Paese sta attraversando, alle grandi questioni ancora aperte (da quella meridionale a quella agraria, da quella femminile a quella della scuola) occorre dare «risposte urgenti». Per questo è necessario il massimo grado di unità delle forze democratiche comuniste, socialiste, laiche e cattoliche, che in un continuo processo dialettico sia capace di dare uno sbocco adeguato - senza «fughe» in avanti - alla spinta rinnovatrice che dal Paese sale con forza. Questa è anche l'indicazione scaturita dal dibattito.

Marcello Lazzerini

I partecipanti al dibattito (da sinistra): Domenico Rosati, Alberto Cecchi, Gerardo Chiaromonte, Gaetano Arfé

LAVORATORI SULLA SCENA



Un momento della recita brechtiana del gruppo teatro delle Acciaierie Terni

Le «150 ore» di teatro tra finzione e realtà

L'«Eccezione e la regola» di Brecht presentata dal gruppo delle Acciaierie di Terni formato da 80 operai-attori che hanno utilizzato parte del tempo culturale di fabbrica per allestire lo spettacolo

Dal nostro inviato

FIRENZE, 4. Il mercante, la vedova, il pastore, la vedova, sono i titoli dei quattro atti del dramma brechtiano «Eccezione e la regola», presentato dal gruppo teatrale dei lavoratori delle Acciaierie di Terni in una sera riesce temporaneamente a riprodurre il dramma brechtiano e a riproporre le sue tematiche conquistate dalle lotte e tradotte - dall'operaio specializzato nel controllo fluidi, dal carroponista, dall'aggiustatore del reparto profilati, dal tecnico dell'elettricità - nella scoperta del teatro «dentro». E allora viene in luce, più che con le parole, il vero significato della loro esperienza: non si tratta di un'entrata in scena per rivaleggiare con i professionisti, ma di un lento e faticoso impadronirsi di uno dei tanti strumenti culturali ancora estranei ai lavoratori operai. Anche il teatro nelle «150 ore», allo stesso modo dello studio della lingua italiana o della matematica, deve essere appreso pezzo per pezzo di quanto la scuola interrotta per forza non è riuscita a dare.

Il pubblico sembra appropriarsi istintivamente del doppio significato del testo: la rappresentazione - tra finzione scenica e realtà operaia - avvertendo per questo il fascino sottile di quei volti di attori simili a loro, e della loro presenza, di questi umbrati e napoletani che colorano la dizione del testo brechtiano, se infatti, guida, portatore, vedova, albergo, poliziotto, didascalico, secondo, cantante (Manicini, Della Croce, Silvana, Rossi, Cassetti, Mollicella e Pierantoni nella doppia parte, Polverini) sono della zona di Terni, di questa terra di confine tra il mondo operaio e quello della scuola interrotta per forza non è riuscita a dare.

Il pubblico sembra appropriarsi istintivamente del doppio significato del testo: la rappresentazione - tra finzione scenica e realtà operaia - avvertendo per questo il fascino sottile di quei volti di attori simili a loro, e della loro presenza, di questi umbrati e napoletani che colorano la dizione del testo brechtiano, se infatti, guida, portatore, vedova, albergo, poliziotto, didascalico, secondo, cantante (Manicini, Della Croce, Silvana, Rossi, Cassetti, Mollicella e Pierantoni nella doppia parte, Polverini) sono della zona di Terni, di questa terra di confine tra il mondo operaio e quello della scuola interrotta per forza non è riuscita a dare.

binocolo e una borraccia da 100 lire al pezzo, due caschi da vigili urbani per i poliziotti. Un compagno di Avelino è curioso di sapere perché a Terni è riuscita una impresa che per ora non ha trovato sbocchi in una fabbrica della sua terra. Si racconta allora delle 6000 ore dell'intero «monte ore» sindacale (15.000 in tutto per lo studio, le rimanenti dedicate alla scuola dell'obbligo) dedicate al seminario teatrale: della lettura e dell'analisi del testo («con Besson», vicino, pronto ad aiutare alla comprensione, ma deciso a non imporre); della discussione fatta di continui riferimenti all'attività (gli allestimenti della scena operaia, il petrolio protagonista dell'opera e il terzo mondo oggi, la «questione femminile» dibattuta per un intero giorno sulla figura della vedova).

Si «vedono» - nell'intreccio tra domande del pubblico e risposte degli attori - la sala concessa dal Consiglio comunale (le acciaierie hanno negato la biblioteca) con ottanta operai che prendono la parola e scrivono taccuini di appunti, con Besson sullo sfondo, importante ma non prestante, mentre le musiche sono inventate e sottoposte a prove. Perché ottanta operai, si chiede. Ecco allora il resoconto dell'inchiesta tra i settemila della Terni: trecento rispondono di essere interessati all'esperienza del teatro; si estraggono a sorte gli ottanta. Poi il gruppo al lavoro, i personaggi brechtiani che prendono il volto di ciascuno di essi, ottanta portatori, ottanta mercanti, la selezione compiuta insieme per estrarre dal gruppo chi è più in grado di dare il massimo di espressività alle figure dell'«Eccezione e la regola». Dal 15 gennaio fino al 2 febbraio questa scuola d'eccezione accelera i tempi di avvicinamento al teatro. E si realizza così il progetto del Consiglio di fabbrica, con l'aiuto determinante della Regione e del Comune.

I «nastrati» con la musica sono resi inutilizzabili dalla pioggia. C'è nessuno di voi che possa dare un'idea delle canzoni? Romano Catello allora canta, senza il accompagnamento alcuno, con voce calda e insieme aspra, la canzone del tribunale. Pubblico e attori escono insieme di scena.

Luisa Melograni

Il programma di oggi

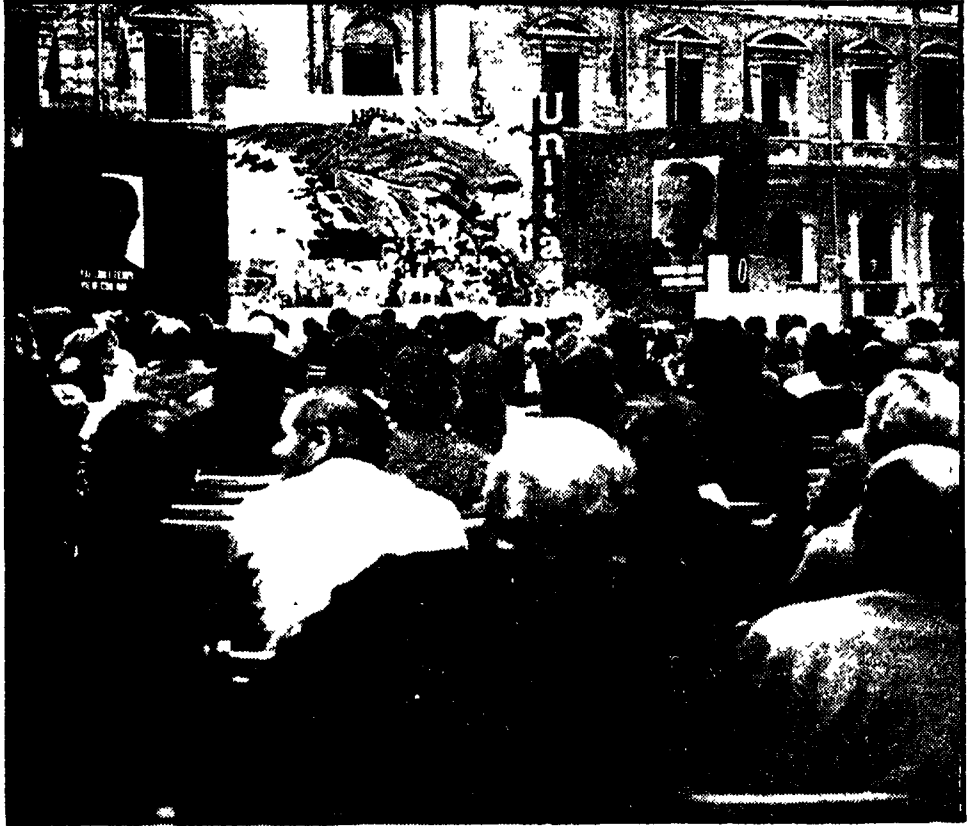
- ARENA CENTRALE, ore 21 - Concerto del Madrigalisti romeni.
- ANFITHEATRO, ore 21 - Incontro con il balletto presentato dalla Cooperativa teatro danza di Elsa Piperno e Joseph Fontana.
- TEATRO TENDA, ore 21 - Il Canzoniere internazionale. Le canzoni settimelle presentate: «Siamo venuti a cantar maggio».
- ARENA FOGI, ore 21 - Musica, disco, ascolto collettivo per un nuovo modo di accostarsi alla cultura musicale, a cura di un collettivo di studenti e docenti di Terni.
- SPAZIO DONNA, ore 21 - Dibattito su: «I consulenti: una struttura e una esperienza da costruire ed estendere per una maternità responsabile». Partecipano: Romana Bianchi, Carlo Fiamigni, Maria Mercenetti, Renato Pozzi, Introduce: Grazia Zulfa.
- SPAZIO MUSICA PERMANENTE, ore 19 - Spettacolo di Imma Gherardi, il Canzoniere del Mugello, il coro dei ragazzi, protagonisti di Cascine del Riccio.
- ARENA 1 CINEMA IMPEGNO, ore 21 - «Il fascino di un'opera di teatro», di L. Buhal.
- ARENA CINEFESTIVAL, ore 21 - «Amarcord» di Fellini.
- ARENA BALLO LISCIO, ore 21 - Gli amici di Carlo.
- CENTRO EDITORIALE DEMOCRATICA, ore 21 - Dibattito su: «Scuola dell'obbligo sperimentazione, tempo pieno». Presiede: Benito Incastri. Partecipano: Zappà, Santoni Rukia, Bertagna.
- ARENA SEZIONE UNIVERSITARIA, ore 21 - Presentazione del libro «Saggio su Togliatti» di Giuseppe Vacca. Partecipano: l'autore, nonché Biagio Di Giovanni e Paolo Spriano.
- ARENA TELEFESTIVAL, ore 18 - Dibattito sul centro storico. Presiede: Gianfranco Bartolini. Partecipano: Giancarlo De Sarlo, Pier Luigi Cervellati, Bruno Gabrielli.
- ore 21 - Incontro con i giornalisti europei sul tema: «Il significato del voto del 15 giugno nella situazione europea». Intervengono i compagni G.C. Pietta e Sergio Segre e i giornalisti dei quotidiani: N.Y. Thomas, Manchester Guardian, Le Monde, Pravda, nonché i compagni Antonio direttore dell'Humanité, Ascariete di Mundo Obrero, Essener direttore dell'Unità, organo del Partito socialista francese e il giornalista della Repubblica Federale Tedesca Heinz Zimmermann.



I temi dell'internazionalismo al centro delle iniziative popolari in città e nella provincia

Vibranti appelli alle feste dell'Unità per salvare i due antifascisti baschi

A Genzano si è svolta una forte manifestazione cui ha preso parte il compagno Luigi Longo — Hanno parlato Luis Blanco, del PC spagnolo, e Andreas Ibarra, del PC cileno — I programmi dei festival odierni



Con una forte e vibrante manifestazione di protesta e solidarietà internazionalista i cittadini democratici, i giovani di Genzano hanno testimoniato ieri al festival dell'Unità il loro sdegno e la condanna contro la criminale sentenza di Burgos che ha condannato a morte i due antifascisti baschi Garmendia e Otaegui. All'incontro popolare ha partecipato il compagno Luigi Longo, presidente del PCI. Hanno preso la parola i compagni Luis Blanco, del partito comunista spagnolo, Andreas Ibarra, del partito comunista cileno, e il compagno Gustavo Imbellone, della segreteria della federazione romana del PCI. I temi dell'inter-

Alle 18 in piazza di Spagna

Stasera veglia contro la sentenza di Burgos

Parteciperanno artisti, intellettuali e militanti democratici spagnoli - Prese di posizione dei sindacati, del presidente della Provincia, del comune di Monterotondo per la salvezza dei 2 giovani

Oggi pomeriggio alle ore 18 in piazza di Spagna, gli antifascisti e i democratici romani prenderanno parte ad una veglia di solidarietà con i due patrioti baschi, José Garmendia e Angel Otaegui, condannati a morte dal tribunale di Burgos l'11 marzo per l'attentato al re. La proposta del movimento giovanile democratico, FGCI, FGS, FGR, e gioventù socialista è stata indetta per chiedere la sospensione delle due infami sentenze di morte, e per esprimere lo sdegno e la protesta dei giovani e del popolo romano contro il nuovo crimine compiuto dalla polizia franchista, che qualche giorno fa ha assassinato un giovane antifascista.

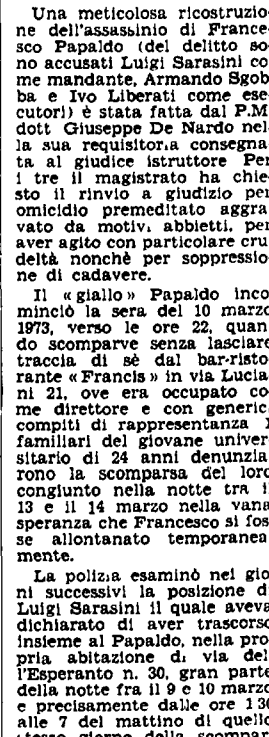
Anche il presidente della Provincia La Morgia, associandosi alla protesta democratica, ha espresso la sua «più ferma condanna» per la sentenza di Burgos, e per l'omicidio del giovane antifascista ucciso dalla polizia franchista. Esprimendo condanna e protesta, il Comune di Monterotondo ha inviato ai lavoratori romani alla protesta di Spagna, chiedendo l'immediata sospensione della sentenza di Burgos, e al ministro degli esteri Rumor, sollecitando l'autorevole intervento del governo italiano nei casi di appelli al governo italiano perché intervenga al fine di evitare la condanna dei due giovani antifascisti venga eseguita, sono stati inviati anche dai lavoratori della FAI del centro di produzione EAP di Roma, dal consiglio unitario d'impianto ATAC della rimessa «Victoria», e dalla cellula del PCI della Croce Rossa.

franchista di Burgos si sono successivamente altre ferme prese di posizione delle organizzazioni sindacali, dei partiti democratici, delle associazioni culturali, degli enti locali. Un appello della federazione romana CGIL-CISL-UIL, diffuso ieri invitando i lavoratori romani alla protesta antifascista, sollecita il governo italiano a intervenire attivamente per salvare la vita ai due patrioti baschi. La federazione sindacale ha chiesto anche una urgente riunione del comitato permanente antifascista.

Ricostruita dal p.m. la tragica vicenda

Papaldo fu ucciso da «killer» assoldati dal rivale in amore

Chiesto il rinvio a giudizio per omicidio premeditato per Luigi Sarasini, Armando Sgobba e Ivo Liberati — Il giovane universitario fu ucciso nel '73 perché doveva sposarsi con l'ex ragazza di uno dei tre



Francesco Papaldo e Carla Vignini.

Una meticolosa ricostruzione dell'assassinio di Francesco Papaldo (del delitto sono accusati Luigi Sarasini come mandante, Armando Sgobba e Ivo Liberati come esecutori) è stata fatta dal P.M. dott. Giuseppe De Nardo nella sua requisitoria consegnata al giudice istruttore. Per il magistrato ha chiesto il rinvio a giudizio per omicidio premeditato aggravato da motivi abietti, per aver agito con particolare crudeltà, nonché per soppressione del cadavere.

Il «giallo» Papaldo incominciò la sera del 10 marzo 1973, verso le ore 22, quando scomparve senza lasciare traccia di sé dal bar-ristorante «Francis» in via Luciana 21, dove era occupato come direttore e con generici compiti di rappresentanza i familiari del giovane universitario di 24 anni denunciato dalla scomparsa del loro congiunto nella notte tra il 13 e il 14 marzo nella vana speranza che Francesco si fosse allontanato temporaneamente.

La polizia esaminò nei giorni successivi la posizione di Luigi Sarasini il quale aveva dichiarato di aver trascorso insieme al Papaldo, nella propria abitazione di via dell'Esperanto n. 30, gran parte della notte fra il 9 e 10 marzo e precisamente dalle ore 130 alle 7 del mattino di quello stesso giorno della scomparsa di Francesco.

La giustizia aveva già avuto modo di occuparsi di Luigi Sarasini definitosi dal P.M. come «rampollo degenerato» di una facoltosissima famiglia di costruttori e commercianti, titolari di imprese edilizie ed autosaloni. Infatti il Sarasini presentò spontaneamente al sostituto a Lugano il 4 gennaio 1972 perché coinvolto in un vasto traffico di autovetture, rubate in Italia e vendute all'estero.

Dopo aver accertato che Sarasini era legato così pure a una stessa donna, la hostess dell'Alitalia Carla Vignini fu possibile stabilire che le dichiarazioni di Sarasini erano inaffidabili così pure un suo presunto alibi fornito per le ore in cui Papaldo scomparve dal ristorante «Francis». Nei confronti di Sarasini fu emesso un mandato di cattura per falsa testimonianza, tuttavia non essendo stato ritrovato il corpo di Francesco le indagini furono estese anche all'estero non escludendo che la scomparsa del giovane Papaldo quadrarsi nei traffici illeciti di auto o di droga.

Carla Vignini, dopo l'arresto del Sarasini, temendo di subire la stessa sorte, chiarì agli inquirenti che il suo contratto di matrimonio era mai rassegnato all'idea che si sposasse con Francesco Papaldo dopo essere stata la sua donna per molto tempo. La cellera del Sarasini, che ha detto di essere il movente del delitto ma mancavano prove sufficienti per fare piena luce.

Il giudice istruttore dottor Ferdinando Imposimato, dopo aver indagato in tutti i locali frequentati dal Sarasini, riuscì ad ottenere delle testimonianze che lo hanno portato a Ivo Liberati e ad Armando Sgobba, gli autori del delitto. In un primo momento Ivo Liberati, assieme ad altri albi di Sarasini, ma un suo amico, Enzo Andreoli, rintracciato dal magistrato per paura di essere coinvolto nel delitto portò l'inquirente sulla pista giusta Così Ivo Liberati, ormai alle strette raccontò nei minimi dettagli come fu ucciso Francesco Papaldo ed indicò al magistrato il luogo dove fu sepolto il suo cadavere e precisamente nella pineta di Castel Fusano.

Liberati ha ammesso che la sera del 10 marzo si era recato con Sgobba ad un appuntamento con Sarasini poi insieme andarono a prelevare Francesco Papaldo. Il giovane fu fatto salire su una «125» colore bleu e prese posto sul sedile anteriore del veicolo che era guidato da Ivo Liberati, mentre Sarasini gli precedeva alla guida della sua Fiat 500 Percorsi 200 metri lo Sgobba colpì Papaldo con il calcio della pistola sulla testa, dopo gli sparò alcuni colpi mentre la radio della auto, accesa a pieno volume, copriva il rumore degli spari.

Il suo corpo fu trasportato nella pineta di Castel Fusano dove è stato ritrovato a distanza di quasi due anni completamente ischeletrito.

Un particolare di questo macabro seppellimento è stato fornito da Enzo Andreoli «verso la fine di agosto del 1973 — ha dichiarato Andreoli — lo Sgobba, avendo perduto al gioco la somma di 150 mila lire, gli chiese di accompagnarlo ad Ostia perché aveva intenzione di dissepellire un cadavere e recuperare un anello allo scopo di fargli dare qualche soldo per far fronte alla perdita». Ricattati sul posto, però, lo Sgobba desistè dal suo macabro proposito.

Si è presentato alla polizia femminile

Si è fatto vivo il padre della bimba abbandonata

La piccola di 18 mesi era stata lasciata davanti all'appartamento di una conoscente - I genitori: «non abbiamo soldi per mantenerla»

«L'abbiamo abbandonata perché non avevamo più soldi per mantenerla, ma ora mi sono pentito e sono tornato a riprendere la mia bambina». Con queste parole Severino Carbono, padre della bimba di 18 mesi, scaturita dalla notte dai genitori davanti alla casa di una conoscente ha esordito, dopo essersi presentato spontaneamente alle ispezioni di polizia femminile della questura di Roma. L'uomo è stato inviato alla sezione giudiziaria del secondo distretto dove questa sera, che si occupa dell'abbandono della bimba non è stata rintracciata al genitore è stata affidata a un istituto. La piccola era stata abbandonata nella notte tra martedì e mercoledì, davanti alla porta dell'appartamento della pittrice Gelismina Corvisieri, di 44 anni, nel quartiere Pra-

Protagonisti dell'episodio un uomo e una donna

Finisce a schiaffi lite tra automobilisti

Un furgoncino ha «stretto» una 500 lungo la via dei Colli Portuensi - Entrambi sono finiti all'ospedale

Ancora una lite, questa volta per fortuna senza tragici conseguenze, per banali motivi di traffico. Un uomo dopo aver «stretto» sulla via dei Colli Portuensi una «500» guidata da una donna si è irritato per le sue proteste, e fermato il furgone sul quale viaggiava l'ha ripetutamente schiaffeggiata e picchiata. La signora si è divisa da alcuni passanti, sono stati trasportati all'ospedale San Camillo i sanitari il hanno giudicati quasi ribelli in pochi giorni.

La donna, Anna Stangoni di 38 anni abitante in via Camillo Serafini 53 stava percorrendo la via dei Colli Portuensi con la sua Fiat 500, quando secondo la sua testimonianza il furgoncino guidato da Antonio Saccavini di 35 anni che abita in via Pesseggia 40, si è spostato improvvisamente dal suo percorso. L'uomo ha dichiarato di essere stato costretto a deviare a causa di alcuni la vorri in corso. Il tutto avvenne in pieno giorno, al momento della protesta della Stangoni l'uomo è sceso e l'ha picchiata e insultata, provocando le reazioni della donna. La donna è stata giudicata quare in 10 giorni mentre l'uomo in quattro.

Il partito
ESECUTIVO REGIONALE — E' convocato per domani alle ore 9, con il seguente ordine del giorno: 1) Esame situazione politica ed economica; 2) Interventismo sui problemi di politica estera.
● In Federazione alle ore 17 riunione per costituzione gruppo di lavoro sull'antifascismo (Raparelli e Parola).
ASSEMBLEE — FIUMICINO ALESSI ore 18,30 (Fagiolo) - NETTUNO 19 (CDD) - NOSTRANO - CRETELLA ore 19,30 (Miccini) - MONTELIBRETTI ore 20 (Filiberti) - ALBUCCIONE ore 20,30 (Miccini) - CAR-

A Civitavecchia dibattito unitario sulla «vertenza Lazio»

Ristrutturazione del porto di Civitavecchia, suo potenziamento, rilancio dell'agricoltura, insediamenti industriali, sono stati i temi al centro del dibattito organizzato al festival dell'Unità della cittadina, sui temi della «vertenza Lazio».

Al termine della discussione tutti si sono trovati d'accordo sulla necessità di andare a una giornata di lotta nella zona a sostegno della «vertenza Lazio», con riferimento specifico ai problemi del comprensorio di Civitavecchia. Al dibattito che, a causa del maltempo, si è svolto nella sezione del PCI, hanno preso parte rappresentanti della DC, del PSI, del PRI, la Lega delle cooperative, l'Unione degli artigiani (UPRA), la confederazione delle piccole e medie industrie (CON-FAPI), le organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL, i sindacati di Ladispoli e di Allumiere, consiglieri comunali di Santa Marinella e assessori di Civitavecchia. Ha presieduto il compagno Cervi, segretario di zona.

Gesto teppistico contro la sezione comunista di Tarquinia

Un gesto teppistico è stato compiuto l'altra notte contro la sezione del PCI di Tarquinia, le vetrine del locale, che danno sulla centralissima Via Garibaldi, sono state infrante a colpi di bastone. Il fatto ha destato sensazione in tutta la cittadina democratica fin dalle prime ore, presso la sede del PCI si sono recati numerosi compagni, che hanno effettuato turni di sorveglianza. Questa sera, per manifestare contro l'atto teppistico, si svolgerà in città — concordata unitariamente — una manifestazione di protesta.

AVVISO PER LE SEZIONI — In occasione del festival nazionale dell'Unità, oltre ai compagni già presenti a Firenze e a quelli che autonomamente vi si recheranno nei prossimi giorni, la nostra Federazione organizza per la manifestazione conclusiva di domenica 14 la presenza di una forte delegazione rappresentativa della realtà popolare e democratica della capitale d'Italia e delle sue provincie. Il viaggio, andata e ritorno avrà un costo di lire 3.500 a persona e verrà assicurato attraverso un servizio di pullman che partirà nella prima metà della settimana da Roma da concentramenti stabiliti dalle singole zone. Le prenotazioni vanno fatte direttamente alle zone, alle sezioni o al livello della FCGI provinciale.

Fulminea rapina al villaggio Breda a poche ore di distanza da altri due «colpi»

IRROMPONO NELL'UFFICIO POSTALE SPARANDO IN ARIA TRA LA FOLLA

Un milione il bottino - Rubati dieci milioni alle poste di Tor San Lorenzo - Legati alle sedie e imbavagliati dai banditi un notaio e i quattro impiegati in uno studio di Fondi

Due uffici postali sono stati presi di mira ieri dai rapinatori, a Tor San Lorenzo e al Villaggio Breda, in entrambe le casi con momenti di panico per le numerose persone che erano in fila davanti agli sportelli, mentre una terza rapina è stata compiuta in uno studio notarile di Fondi, in provincia di Frosinone, dove il notaio ed i suoi quattro impiegati sono stati legati alle sedie con una fune.

I banditi che hanno fatto irruzione nell'ufficio postale di Tor San Lorenzo, la località balneare tra Lavinio e Toraliana, sono giunti a bordo di una «Fiat 124» scura e di una moto giapponese di grossa cilindrata. Con le pistole in pugno ed il volto coperto da passamontagna sono entrati in quattro nell'ufficio, ordinando a tutti i presenti di alzare le mani e non muoversi. Uno dei delinquenti ha quindi scavalcato il bancone ed ha preso dalla cassa tutto il denaro contante che a tro-

vato, dieci milioni circa, riprendendo in un sacchetto i rapinatori sono quindi usciti insieme minacciando nuovamente impiegati e clienti, e sono fuggiti a bordo della «124» e della moto, facendo perdere le proprie tracce. Poco dopo, erano le 8 del mattino, tre ragazze di non muoversi. Quindi, dopo avere sprangato l'uscio, hanno legato alle sedie tutti e cinque usando lunghe corde e nastro adesivo. A questo punto hanno cercato con calma in tutti i cassetti, fino a quando hanno trovato undici milioni di lire in contanti, che sono stati portati in una borsa fuggendo via subito dopo. I rapinatori sono stati visti allontanarsi a bordo di una «Fiat 125» dove un quarto complice attendeva con il motore acceso. Anche in questo caso le ricerche compiute dalla polizia nella zona poco più tardi non hanno dato alcun risultato.

La terza rapina è avvenuta sempre in mattinata a Fondi nello studio del notaio Giuseppe De Longis, di 58 anni, in via Giovan Battista, Vico Tre banditi con il volto coperto da calze di nylon sono entrati nell'ufficio impugnando pistole, ed hanno ordinato al professionista e ai suoi impiegati — tre ragazze ed un uomo — di non muoversi. Quindi, dopo avere sprangato l'uscio, hanno legato alle sedie tutti e cinque usando lunghe corde e nastro adesivo. A questo punto hanno cercato con calma in tutti i cassetti, fino a quando hanno trovato undici milioni di lire in contanti, che sono stati portati in una borsa fuggendo via subito dopo. I rapinatori sono stati visti allontanarsi a bordo di una «Fiat 125» targata Caserta. Posti di blocco sono stati istituiti nei pressi di Cassino e sul viale strade per Napoli, ma dei delinquenti non è stata trovata traccia.

Presenza di posizione dell'UDI per l'apertura dei «nidi»

«Non cedere al ricatto dell'ONMI ma gli asili devono funzionare»

Il grave ricatto dell'ONMI che ha chiuso due asili nido (quello del ministero della sanità e agli aiuti internazionali) per strappare nuovi finanziamenti al governo e perpetuare l'ente che dovrebbe essere liquidato il 31 dicembre, è stato denunciato dall'UDI (Unione donne italiane). L'associazione che ha organizzato più volte manifestazioni e raccolto di firme per gli asili nido, in un suo comunicato, sottolinea come tale situazione sia un ulteriore conferma della necessità di procedere immediatamente allo scioglimento di questo carrozzone burocratico, strumento di clientelismo ed esempio lampante di un malgoverno che ha caratterizzato la gestione della casa pubblica in questi anni.

Nella stessa nota si sollecita l'apertura dei 27 asili nido che il comune aveva programmato per il '72-'73 e che dovrebbero essere pronti alla fine del mese, e degli altri 29 previsti per la fine dell'anno. Nello stesso tempo è necessario in attesa che questi servizi passino alle competenze degli enti locali,

giungere a un accordo tra governo e amministrazione comunale «per permettere il funzionamento, senza penalizzare i finanziamenti, dei servizi per il personale, mirerebbe di fatto al mantenimento delente stesso».

A Roma ci sono 170 mila bambini dai 0 ai TRE anni, per i quali sarebbero necessari almeno tremila asili nido. L'ONMI riesce a ospitarne nei suoi istituti, in quelli convenzionati, quasi settemila, gli altri restano in casa con i genitori o, se la famiglia può pagare la retta, vengono mandati negli asili privati.

piccola cronaca

Culle
Ai compagni Alberto Baroncini e Giancarlo Piatola delle sezioni San Paolo è stata una bella bambina di nome Vanessa. Ai genitori gli auguri dei compagni della sezione della zona Ovest e dell'Unità.

Lutti
Si è spento il compagno Guarino Sobatini della Sezione Nuova Mediana iscritto al Partito dal 1944. Ai familiari le fraterne condoglianze della Sezione, della zona Ovest e dell'Unità.

Diffide
La compagna Marcello Borelli Sicuri della sezione Montecitorio ha smarrito la tessera. La presente vale anche come diffida.

La compagna Patrizia De Bartoli della sezione Esquilino ha smarrito la tessera. La presente vale anche come diffida.

Sulla base di un accordo politico-programmatico

Rieti: eletta anche alla Provincia giunta PCI-PSI-PR

Presidente è il compagno socialista Vella - Il rappresentante socialdemocratico si è astenuto - Scheda bianca dei dc che hanno assunto un atteggiamento contraddittorio

Come già il consiglio comunale anche quello provinciale ha eletto ieri sera a Rieti il proprio presidente e la giunta sulla base dell'accordo politico-programmatico realizzato tra PCI, PSI, PRI. Presidente è il compagno Bruno Vella, segretario della Federazione del PSI, assessori Bernardino Giocondi e Marcello Coventino (PCI), Amulo Temperanza (socialista indipendente di sinistra), Benito Graziani ed Arnaldo Di Carlo (PSI), Antonio Fulgenzi (PRI). Il consigliere socialdemocratico Bucci, così come già avvenuto al consiglio comunale (parte del gruppo PSDI) ha votato un'astensione «positiva». La DC, come in Comune, ha votato scheda bianca. I fascisti hanno votato ad unanimità contro il risultato è stato il seguente: 12 favorevoli, 1 astenuto, 9 bianche, 2 contrari.

Per la Regione oggi l'incontro dei capigruppo

La conferenza dei capigruppo consiliari e l'ufficio di presidenza del Consiglio regionale si riuniranno domani per valutare una serie di questioni connesse alla ripresa della attività alla Regione.

La necessità di esaminare in tempo utile i provvedimenti di cui la giunta concernenti il riparto dei fondi statali per l'edilizia ospedaliera e per i lavori pubblici di competenza regionale, e l'urgenza di convocare il prossimo Consiglio regionale (in questa occasione l'assemblea sarà chiamata ad affrontare i problemi del dibattito programmatico e della formazione della giunta) sono le ragioni al centro dell'incontro convocato dal presidente dell'assemblea Maurizio Ferrara. La convocazione del Consiglio è urgente anche per esaminare gli adempimenti della Regione rispetto ai provvedimenti economici del governo.

Nell'ultima seduta del Consiglio regionale, il presidente Ferrara aveva stabilito che l'assemblea sarebbe stata convocata entro il 15 settembre. Il ritardo è stato giustificato con l'urgenza di una giunta regionale, la piena delle sue funzioni «pregiudichi le necessarie iniziative per affrontare i nodi della crisi e una fase di autorientamento, nella quale più evidenti siano le minacce ai livelli di occupazione».

La necessità di una rapida soluzione del problema della giunta emerge dal resto del dibattito. Il presidente Ferrara, che in questo senso sono state indirizzate alla stessa presidenza della assemblea da parte di numerosi sindaci e dirigenti delle organizzazioni dei lavoratori.

a. f. m.

Dopo quindici giorni di ricerche l'armatore ha riconosciuto la sua «prigione»

Scoperto sull'Aspromonte il casolare dove D'Amico venne tenuto in ostaggio

I rapitori lo hanno fatto saltare in aria con la dinamite - Non ci sono dubbi che si tratti del nascondiglio: tra le macerie mozziconi di sigarette, barattoli di carne in scatola e la coperta usata per ripararsi dal freddo - Colto da emozione l'armatore ha abbracciato tutti gli agenti e i carabinieri che erano con lui - Per gli inquirenti anche Paul Getty potrebbe essere stato tenuto nascosto nella casupola sulle montagne



Il costruttore D'Amico prima di partire per una ricognizione sull'Aspromonte.

Convegno ieri a Tarquinia promosso dal Comune

Tonnellate di pomodori rischiano di marcire

Gravi ripercussioni nel Viterbese e nella Maremma Minacciata la grande cooperativa Conalma

L'allarmante «crisi del pomodoro» ha avuto delle ripercussioni gravi anche nel Viterbese e nella Maremma. A quanto hanno denunciato i numerosi rappresentanti delle organizzazioni professionali, dell'Alleanza contadini, Coltivatori diretti, Unione agricoltori, dei sindacati COL-CISL-UIL, dei partiti della Regione Lazio nel corso di un convegno svoltosi a Tarquinia.

Nella fabbrica si producono contatori

In lotta alla SACET per gli investimenti

La multinazionale svizzera Landis Gyr vorrebbe far effettuare solo operazioni di montaggio

Con mezz'ora di sciopero e una combattiva assemblea, i 280 lavoratori della SACET, hanno dato immediata risposta al rifiuto della direzione che vorrebbe «meno lavoro e tempi di lavoro senza alcun confronto con i dipendenti. Se, infatti, fino alla vigilia delle ferie, la fabbrica di contatori che lavora su commesse dell'ENEL, aveva tentato di intimidire gli operai agitando lo spauracchio della cassa integrazione, oggi, alla vigilia degli scioperi contrattuali, vorrebbe intensificare la produzione per immagazzinare più manufatti possibili e creare delle scorte sufficienti a superare il momento della lotta.

Alla richiesta del consiglio di fabbrica, che voleva discutere programmi, investimenti e piani di lavoro, la direzione ha opposto una chiusura netta; e del resto, le sue intenzioni sono apparse chiare subito. Da tre anni a questa parte, da quando cioè la SACET è stata rilevata dalla multinazionale svizzera Landis Gyr, la produzione della fabbrica è andata sempre più qualificandosi, si tratta progressivamente di trasformare in uno stabilimento di solo montaggio di manufatti magari importati dalle consociate straniere. E la consueta prassi delle multinazionali che sfruttano i lavoratori, lucrano enormi profitti senza investire alcun capitale di rischio e fanno «emigrare» le produzioni più qualificate all'estero.

I rapitori di Giuseppe D'Amico hanno fatto saltare in aria con la dinamite, il casolare in cui per 45 giorni aveva tenuto nascosto il loro ostaggio. Ma l'armatore è riuscito ugualmente a riconoscere nel cumulo di macerie la sua «prigione». La scoperta del nascondiglio è avvenuta nel primo pomeriggio di ieri, a conclusione di quindici giorni di defatiganti ricerche di ricognizione in aereo e in elicottero sul «Aspromonte». Quando l'armatore ha riconosciuto la sua «prigione», è emozionato, si è messo a piangere e ha detto: «Non so più cosa dire, sono stato tenuto in ostaggio per 45 giorni in un casolare dove c'erano con me altri due uomini, un carabiniere e gli agenti che erano con lui. La convinzione di essere arrivato nel luogo in cui era stato tenuto in ostaggio mi ha raggiunto quando scavando tra le macerie del casolare, ha rinvenuto i mozziconi delle sigarette (marca «Milde» Fortel) fumate durante la sua «prigionia». Più tardi l'armatore ha anche riconosciuto, anche se quasi completamente distrutta, la stanza che era stata la sua «cella».

Il casolare si trova nella zona compresa tra Gamberia e San Luca, nell'Aspromonte reggino, a pochi chilometri di distanza dal luogo in cui il 5 agosto scorso, il fratello dell'armatore salernitano, Oronzo, consegnò agli «scattori» il riscatto pagato per il rilascio di un altro ostaggio, 200 milioni di lire. La zona, che è ad un'altitudine di 1000 metri, si chiama Valle del Bonamico e prende il nome dal torrente Bonamico che scorre in cui è stata prelevata la maceria, la coperta con cui l'armatore, durante la sua «prigionia», si era riparato dal freddo. A questo punto sono stati separati tre colpi di pistola in aria, il segnale convenuto per avvertire gli altri uomini in perlustrazione dei monti dell'Aspromonte al ritrovamento.

Il casolare è completamente distrutto. Molto probabilmente i rapitori dell'armatore hanno deciso di farlo saltare in aria (sono evidenti i segni di una esplosione) quando si sono accorti che erano sulla strada giusta le ricerche di polizia. I carabinieri, il casolare si trova, in una zona di alta altitudine di mille metri, su una delle tre cime di un monte, proprio nella zona in cui il torrente Bonamico, scendendo alla foce, forma una specie di «S». Due delle cime del monte erano già state peristrate, senza risultato, nei giorni scorsi. Il terreno su cui si trovava il casolare è di proprietà demaniale.

Le ricerche per arrivare a localizzare la «prigione» del D'Amico, hanno avuto il punto di partenza proprio nel posto in cui venne pagato, dal fratello dell'armatore, il riscatto, una distesa ghiaiosa, in cui si trovava una parte da Gamberia, in stazione invernale del calabrese. L'altro ieri sera gli inquirenti, dopo due settimane di ricerche, hanno individuato il raggio della certezza di essere ormai vicini al loro obiettivo. A Lamezia Terme si era svolta una riunione con i carabinieri, i magistrati Bartolomei e Scopelliti, avevano preso parte insieme allo stesso armatore tutti gli inquirenti. Intanto un grup-

po di uomini partiti al mattino per lennesima ricognizione, invece di tornare a Lamezia Terme era rimasto nella zona di Gamberia e San Luca. Sembra che si fossero perduti avendo perso il contatto con l'elicottero che li guidava dall'alto, ma sono stati molti quelli che hanno pensato che le ricerche stesse per dare il risultato voluto. Dall'altra parte il colonnello Frisella, al termine della riunione di Lamezia Terme aveva affermato che «la prigione potrebbe anche non trovarsi, nel senso che essa potrebbe essere stata bruciata o essere stata distrutta provocata volutamente, qual che traccia potrà comunque essere trovata».

Le ridotte proporzioni della conduttura hanno permesso all'Acqa di riparare in poco tempo il guasto. L'interazione del flusso idrico non è stata molto risentita dalla popolazione in quanto gli appartamenti in quel tratto, da via Assisi a via Gela, sono provvisti di cassoni

Arrestati con pistole e spray: preparavano un rapimento?

Arrestati con pistole e spray: preparavano un rapimento?

Le pistole di vario calibro, centinaia di proiettili, una calza di cotone, una bombola «spray» cloroformizzata e un paio di guanti di gomma questo «corredo» che, secondo la polizia, avrebbe tutta l'aria di essere stato preparato per un rapimento, è stato trovato su un «Alfetta», colore amaranzo targata LT 146913, a bordo della quale viaggiavano quattro persone che sono state arrestate. Si tratta di Giovanni Di Selo 28 anni, Rosario Vasali di 26, i fratelli Romeo e Umberio di 36 e 38 anni, tutti abitanti ad Ostia. La macchina è stata bloccata sul lungomare di Ostia nel corso di un'operazione di controllo della circolazione in corso, disposta dal commissario Marieni e dal capitano Di Stefano del nucleo di polizia giudiziaria di Roma.

La trivella buca una conduttura: allagato un tratto della Tuscolana

La rottura di una conduttura idrica ha provocato ieri verso le 12 l'allagamento di un tratto della linea all'altezza del ponte della ferrovia. Una trivella usata per dei lavori di riparazione del getto stradale ha «incontrato» il tubo e un violento getto d'acqua ha investito in via causando una serie di disagi per gli automobilisti e i pedoni.

APERTE LE ISCRIZIONI ALLA SCUOLA DI DANZA DEL TEATRO DELL'OPERA

Sono aperte le iscrizioni alla Scuola di Danza del Teatro dell'Opera per l'anno 1975-76. I candidati debbono aver compiuto 8 anni e frequentare la scuola elementare o la scuola media. Le iscrizioni si faranno fino al 15 settembre.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA (Via Flaminia, 118 - Tel. 36.01.702 - 36.01.732) - Concerto sinfonico con orchestra sinfonica di Roma. Direttore: Claudio Abbado. Programma: Beethoven, Liszt, Mahler.

CABARET

ANATEMATICA QUERCA DEL TABO (Giulio Cesare, 2 - Tel. 684.23.02) - Concerto sinfonico con orchestra sinfonica di Roma. Direttore: Claudio Abbado. Programma: Beethoven, Liszt, Mahler.

TEATRO D'ARTE DI ROMA AL MONTECINO

Il Teatro d'Arte di Roma al Montecino presenta la commedia «L'Uomo di paglia» di Carlo Goldoni. Regia di Franco Zeffirelli.

CONCINI

CONCINI (Via Flaminia, 118 - Tel. 36.01.702 - 36.01.732) - Concerto sinfonico con orchestra sinfonica di Roma. Direttore: Claudio Abbado. Programma: Beethoven, Liszt, Mahler.

CABARET

ANATEMATICA QUERCA DEL TABO (Giulio Cesare, 2 - Tel. 684.23.02) - Concerto sinfonico con orchestra sinfonica di Roma. Direttore: Claudio Abbado. Programma: Beethoven, Liszt, Mahler.

CINE - CLUB

CINE CLUB (Via Po, 21 - Tel. 478.38.07) - Cinema di quartiere con programmazione di alta qualità.

CINEMA - TEATRI

AMERICA JOVINELLI (S.5. sezione sequestri, con L. Daniels e Rivista di spogliarellisti) (VM 14) DR * * * ANATEMATICA QUERCA DEL TABO (Giulio Cesare, 2 - Tel. 684.23.02) - Concerto sinfonico con orchestra sinfonica di Roma. Direttore: Claudio Abbado. Programma: Beethoven, Liszt, Mahler.

Schermi e ribalte

ASTORIA (Roma violenta, con M. Merli) (VM 14) DR * * * ASTRA (Via Roma, 225 - Telefono 886.209) - Roma violenta, con M. Merli (VM 14) DR * * * ATLANTIC (Via Tuscolana) - Piange il telefono, con D. Modugno (VM 14) DR * * * AUSONIA (Polizia Investigativa femminile, con S. Currie) (VM 14) DR * * * CIRCOLO DEL CINEMA 5, L. O'NEILL (Via del Vesuvio, 70 - Tel. 779.638) - Anatomia di un rapimento, con A. Kurosawa (VM 14) DR * * * POLITECNICO CINEMA (Via Tiburtina, 23 - Telefono 560.506) - Anatomia di un rapimento, con A. Kurosawa (VM 14) DR * * * CINEMA - TEATRI (S.5. sezione sequestri, con L. Daniels e Rivista di spogliarellisti) (VM 14) DR * * * VOLTURNO (S.5. sezione sequestri, con L. Daniels e Rivista di spogliarellisti) (VM 14) DR * * * CINEMA (S.5. sezione sequestri, con L. Daniels e Rivista di spogliarellisti) (VM 14) DR * * * PRIME VISIONI (S.5. sezione sequestri, con L. Daniels e Rivista di spogliarellisti) (VM 14) DR * * * ADRIANO (Via, 325.153) - Ispettore Brannigan la morte segue la tua ombra, con J. Wayne (VM 14) DR * * * AIRONE (La novella, con J. Currie) (VM 14) DR * * * COLA DI RIBINZ (Tel. 879.24.69) - La paura dietro la porta, con J. Wayne (VM 14) DR * * * MAJESTIC (Tel. 679.49.08) - La novella, con J. Currie (VM 14) DR * * * MERCURY (Il piccolo grande uomo, con D. Hoffmann) (VM 14) DR * * * METRO DRIVE-IN (Tel. 609.02.43) - La pupa del gangster, con J. Wayne (VM 14) DR * * * METROPOLITAN (Tel. 682.400) - Per favore non toccate le vecchie signore, con J. Currie (VM 14) DR * * * MIGNON D'ESSAI (Tel. 859.493) - Sospetto di Hitchcock, con C. Cassinelli (VM 14) DR * * * MODERNITÀ (Tel. 460.285) - La città sconvolta caccia spietata ai rapitori (prima) (VM 14) DR * * * NEW YORK (Tel. 780.227) - Assassino sull'Elger (prima) (VM 14) DR * * * NUOVO STAR (Via Michele Amari, 15 - Tel. 789.242) - Piange il telefono, con D. Modugno (VM 14) DR * * * OLIMPIO (Tel. 395.635) - Il poliziotto della brigata criminale, con J. P. Belmondo A * * * PALMIRA (Tel. 498.631) - Frankenstein Junior, con G. Wilder (VM 14) DR * * * PAPA (Tel. 734.368) - SA * * * ISPETTORE BRANNIGAN LA MORTE SEGUE LA TUA OMBRA, con J. Wayne (VM 14) DR * * * PASQUINO (Tel. 503.622) - Harper (Detective's story) (in inglese) (VM 14) DR * * * POLIZIOTTO DELLA BRIGATA CRIMINALE, con J. P. Belmondo A * * * QUATTRO PONTANE (Tel. 897.481) - Ondate di piacere, con A. C. C. (VM 14) DR * * * QUIRINALE (Tel. 347.592) - Il poliziotto della brigata criminale, con J. P. Belmondo A * * * GIARDINO (Tel. 894.940) - Il piccolo grande uomo, con D. Hoffmann (VM 14) DR * * * GIOIELLO D'ESSAI (Tel. 864.149) - Il cav. Costante Nicola demanico ovvero Dracula in Brianza, con J. Currie (VM 14) DR * * * GOLDEN (Tel. 755.002) - Erosika erotica, con S. Venturini (VM 14) DR * * * GREGORY (Via Gregorio VII, 185 - Tel. 478.107) - Morte sospetta di una minorenne, con C. Cassinelli (VM 14) DR * * * HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 858.326) - Il mistero delle 12 sedie, con F. Lopez (VM 14) DR * * * KING (Via Fogliano, 3 - Telefono 831.95.51) - Per favore non toccate le vecchie signore, con J. Currie (VM 14) DR * * * INDINO (Il ladro di Bagdad, con S. Reeves) (VM 14) DR * * * LE GINISTRE (Il Decamerone, con F. Citti) (VM 14) DR * * * LUXOR (Chiuso per restauro) (VM 14) DR * * * MAESTRO (Tel. 724.086) - Morte sospetta di una minorenne, con C. Cassinelli (VM 14) DR * * * MAJESTIC (Tel. 679.49.08) - La novella, con J. Currie (VM 14) DR * * * MERCURY (Il piccolo grande uomo, con D. Hoffmann) (VM 14) DR * * * METRO DRIVE-IN (Tel. 609.02.43) - La pupa del gangster, con J. Wayne (VM 14) DR * * * METROPOLITAN (Tel. 682.400) - Per favore non toccate le vecchie signore, con J. Currie (VM 14) DR * * * MIGNON D'ESSAI (Tel. 859.493) - Sospetto di Hitchcock, con C. Cassinelli (VM 14) DR * * * MODERNITÀ (Tel. 460.285) - La città sconvolta caccia spietata ai rapitori (prima) (VM 14) DR * * * NEW YORK (Tel. 780.227) - Assassino sull'Elger (prima) (VM 14) DR * * * NUOVO STAR (Via Michele Amari, 15 - Tel. 789.242) - Piange il telefono, con D. Modugno (VM 14) DR * * * OLIMPIO (Tel. 395.635) - Il poliziotto della brigata criminale, con J. P. Belmondo A * * * PALMIRA (Tel. 498.631) - Frankenstein Junior, con G. Wilder (VM 14) DR * * * PAPA (Tel. 734.368) - SA * * * ISPETTORE BRANNIGAN LA MORTE SEGUE LA TUA OMBRA, con J. Wayne (VM 14) DR * * * PASQUINO (Tel. 503.622) - Harper (Detective's story) (in inglese) (VM 14) DR * * * POLIZIOTTO DELLA BRIGATA CRIMINALE, con J. P. Belmondo A * * * QUATTRO PONTANE (Tel. 897.481) - Ondate di piacere, con A. C. C. (VM 14) DR * * * QUIRINALE (Tel. 347.592) - Il poliziotto della brigata criminale, con J. P. Belmondo A * * * GIARDINO (Tel. 894.940) - Il piccolo grande uomo, con D. Hoffmann (VM 14) DR * * * GIOIELLO D'ESSAI (Tel. 864.149) - Il cav. Costante Nicola demanico ovvero Dracula in Brianza, con J. Currie (VM 14) DR * * * GOLDEN (Tel. 755.002) - Erosika erotica, con S. Venturini (VM 14) DR * * * GREGORY (Via Gregorio VII, 185 - Tel. 478.107) - Morte sospetta di una minorenne, con C. Cassinelli (VM 14) DR * * * HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 858.326) - Il mistero delle 12 sedie, con F. Lopez (VM 14) DR * * * KING (Via Fogliano, 3 - Telefono 831.95.51) - Per favore non toccate le vecchie signore, con J. Currie (VM 14) DR * * * INDINO (Il ladro di Bagdad, con S. Reeves) (VM 14) DR * * * LE GINISTRE (Il Decamerone, con F. Citti) (VM 14) DR * * * LUXOR (Chiuso per restauro) (VM 14) DR * * * MAESTRO (Tel. 724.086) - Morte sospetta di una minorenne, con C. Cassinelli (VM 14) DR * * * MAJESTIC (Tel. 679.49.08) - La novella, con J. Currie (VM 14) DR * * * MERCURY (Il piccolo grande uomo, con D. Hoffmann) (VM 14) DR * * * METRO DRIVE-IN (Tel. 609.02.43) - La pupa del gangster, con J. Wayne (VM 14) DR * * * METROPOLITAN (Tel. 682.400) - Per favore non toccate le vecchie signore, con J. Currie (VM 14) DR * * * MIGNON D'ESSAI (Tel. 859.493) - Sospetto di Hitchcock, con C. Cassinelli (VM 14) DR * * * MODERNITÀ (Tel. 460.285) - La città sconvolta caccia spietata ai rapitori (prima) (VM 14) DR * * * NEW YORK (Tel. 780.227) - Assassino sull'Elger (prima) (VM 14) DR * * * NUOVO STAR (Via Michele Amari, 15 - Tel. 789.242) - Piange il telefono, con D. Modugno (VM 14) DR * * * OLIMPIO (Tel. 395.635) - Il poliziotto della brigata criminale, con J. P. Belmondo A * * * PALMIRA (Tel. 498.631) - Frankenstein Junior, con G. Wilder (VM 14) DR * * * PAPA (Tel. 734.368) - SA * * * ISPETTORE BRANNIGAN LA MORTE SEGUE LA TUA OMBRA, con J. Wayne (VM 14) DR * * * PASQUINO (Tel. 503.622) - Harper (Detective's story) (in inglese) (VM 14) DR * * * POLIZIOTTO DELLA BRIGATA CRIMINALE, con J. P. Belmondo A * * * QUATTRO PONTANE (Tel. 897.481) - Ondate di piacere, con A. C. C. (VM 14) DR * * * QUIRINALE (Tel. 347.592) - Il poliziotto della brigata criminale, con J. P. Belmondo A * * * GIARDINO (Tel. 894.940) - Il piccolo grande uomo, con D. Hoffmann (VM 14) DR * * * GIOIELLO D'ESSAI (Tel. 864.149) - Il cav. Costante Nicola demanico ovvero Dracula in Brianza, con J. Currie (VM 14) DR * * * GOLDEN (Tel. 755.002) - Erosika erotica, con S. Venturini (VM 14) DR * * * GREGORY (Via Gregorio VII, 185 - Tel. 478.107) - Morte sospetta di una minorenne, con C. Cassinelli (VM 14) DR * * * HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 858.326) - Il mistero delle 12 sedie, con F. Lopez (VM 14) DR * * * KING (Via Fogliano, 3 - Telefono 831.95.51) - Per favore non toccate le vecchie signore, con J. Currie (VM 14) DR * * * INDINO (Il ladro di Bagdad, con S. Reeves) (VM 14) DR * * * LE GINISTRE (Il Decamerone, con F. Citti) (VM 14) DR * * * LUXOR (Chiuso per restauro) (VM 14) DR * * * MAESTRO (Tel. 724.086) - Morte sospetta di una minorenne, con C. Cassinelli (VM 14) DR * * * MAJESTIC (Tel. 679.49.08) - La novella, con J. Currie (VM 14) DR * * * MERCURY (Il piccolo grande uomo, con D. Hoffmann) (VM 14) DR * * * METRO DRIVE-IN (Tel. 609.02.43) - La pupa del gangster, con J. Wayne (VM 14) DR * * * METROPOLITAN (Tel. 682.400) - Per favore non toccate le vecchie signore, con J. Currie (VM 14) DR * * * MIGNON D'ESSAI (Tel. 859.493) - Sospetto di Hitchcock, con C. Cassinelli (VM 14) DR * * * MODERNITÀ (Tel. 460.285) - La città sconvolta caccia spietata ai rapitori (prima) (VM 14) DR * * * NEW YORK (Tel. 780.227) - Assassino sull'Elger (prima) (VM 14) DR * * * NUOVO STAR (Via Michele Amari, 15 - Tel. 789.242) - Piange il telefono, con D. Modugno (VM 14) DR * * * OLIMPIO (Tel. 395.635) - Il poliziotto della brigata criminale, con J. P. Belmondo A * * * PALMIRA (Tel. 498.631) - Frankenstein Junior, con G. Wilder (VM 14) DR * * * PAPA (Tel. 734.368) - SA * * * ISPETTORE BRANNIGAN LA MORTE SEGUE LA TUA OMBRA, con J. Wayne (VM 14) DR * * * PASQUINO (Tel. 503.622) - Harper (Detective's story) (in inglese) (VM 14) DR * * * POLIZIOTTO DELLA BRIGATA CRIMINALE, con J. P. Belmondo A * * * QUATTRO PONTANE (Tel. 897.481) - Ondate di piacere, con A. C. C. (VM 14) DR * * * QUIRINALE (Tel. 347.592) - Il poliziotto della brigata criminale, con J. P. Belmondo A * * * GIARDINO (Tel. 894.940) - Il piccolo grande uomo, con D. Hoffmann (VM 14) DR * * * GIOIELLO D'ESSAI (Tel. 864.149) - Il cav. Costante Nicola demanico ovvero Dracula in Brianza, con J. Currie (VM 14) DR * * * GOLDEN (Tel. 755.002) - Erosika erotica, con S. Venturini (VM 14) DR * * * GREGORY (Via Gregorio VII, 185 - Tel. 478.107) - Morte sospetta di una minorenne, con C. Cassinelli (VM 14) DR * * * HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 858.326) - Il mistero delle 12 sedie, con F. Lopez (VM 14) DR * * * KING (Via Fogliano, 3 - Telefono 831.95.51) - Per favore non toccate le vecchie signore, con J. Currie (VM 14) DR * * * INDINO (Il ladro di Bagdad, con S. Reeves) (VM 14) DR * * * LE GINISTRE (Il Decamerone, con F. Citti) (VM 14) DR * * * LUXOR (Chiuso per restauro) (VM 14) DR * * * MAESTRO (Tel. 724.086) - Morte sospetta di una minorenne, con C. Cassinelli (VM 14) DR * * * MAJESTIC (Tel. 679.49.08) - La novella, con J. Currie (VM 14) DR * * * MERCURY (Il piccolo grande uomo, con D. Hoffmann) (VM 14) DR * * * METRO DRIVE-IN (Tel. 609.02.43) - La pupa del gangster, con J. Wayne (VM 14) DR * * * METROPOLITAN (Tel. 682.400) - Per favore non toccate le vecchie signore, con J. Currie (VM 14) DR * * * MIGNON D'ESSAI (Tel. 859.493) - Sospetto di Hitchcock, con C. Cassinelli (VM 14) DR * * * MODERNITÀ (Tel. 460.285) - La città sconvolta caccia spietata ai rapitori (prima) (VM 14) DR * * * NEW YORK (Tel. 780.227) - Assassino sull'Elger (prima) (VM 14) DR * * * NUOVO STAR (Via Michele Amari, 15 - Tel. 789.242) - Piange il telefono, con D. Modugno (VM 14) DR * * * OLIMPIO (Tel. 395.635) - Il poliziotto della brigata criminale, con J. P. Belmondo A * * * PALMIRA (Tel. 498.631) - Frankenstein Junior, con G. Wilder (VM 14) DR * * * PAPA (Tel. 734.368) - SA * * * ISPETTORE BRANNIGAN LA MORTE SEGUE LA TUA OMBRA, con J. Wayne (VM 14) DR * * * PASQUINO (Tel. 503.622) - Harper (Detective's story) (in inglese) (VM 14) DR * * * POLIZIOTTO DELLA BRIGATA CRIMINALE, con J. P. Belmondo A * * * QUATTRO PONTANE (Tel. 897.481) - Ondate di piacere, con A. C. C. (VM 14) DR * * * QUIRINALE (Tel. 347.592) - Il poliziotto della brigata criminale, con J. P. Belmondo A * * * GIARDINO (Tel. 894.940) - Il piccolo grande uomo, con D. Hoffmann (VM 14) DR * * * GIOIELLO D'ESSAI (Tel. 864.149) - Il cav. Costante Nicola demanico ovvero Dracula in Brianza, con J. Currie (VM 14) DR * * * GOLDEN (Tel. 755.002) - Erosika erotica, con S. Venturini (VM 14) DR * * * GREGORY (Via Gregorio VII, 185 - Tel. 478.107) - Morte sospetta di una minorenne, con C. Cassinelli (VM 14) DR * * * HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 858.326) - Il mistero delle 12 sedie, con F. Lopez (VM 14) DR * * * KING (Via Fogliano, 3 - Telefono 831.95.51) - Per favore non toccate le vecchie signore, con J. Currie (VM 14) DR * * * INDINO (Il ladro di Bagdad, con S. Reeves) (VM 14) DR * * * LE GINISTRE (Il Decamerone, con F. Citti) (VM 14) DR * * * LUXOR (Chiuso per restauro) (VM 14) DR * * * MAESTRO (Tel. 724.086) - Morte sospetta di una minorenne, con C. Cassinelli (VM 14) DR * * * MAJESTIC (Tel. 679.49.08) - La novella, con J. Currie (VM 14) DR * * * MERCURY (Il piccolo grande uomo, con D. Hoffmann) (VM 14) DR * * * METRO DRIVE-IN (Tel. 609.02.43) - La pupa del gangster, con J. Wayne (VM 14) DR * * * METROPOLITAN (Tel. 682.400) - Per favore non toccate le vecchie signore, con J. Currie (VM 14) DR * * * MIGNON D'ESSAI (Tel. 859.493) - Sospetto di Hitchcock, con C. Cassinelli (VM 14) DR * * * MODERNITÀ (Tel. 460.285) - La città sconvolta caccia spietata ai rapitori (prima) (VM 14) DR * * * NEW YORK (Tel. 780.227) - Assassino sull'Elger (prima) (VM 14) DR * * * NUOVO STAR (Via Michele Amari, 15 - Tel. 789.242) - Piange il telefono, con D. Modugno (VM 14) DR * * * OLIMPIO (Tel. 395.635) - Il poliziotto della brigata criminale, con J. P. Belmondo A * * * PALMIRA (Tel. 498.631) - Frankenstein Junior, con G. Wilder (VM 14) DR * * * PAPA (Tel. 734.368) - SA * * * ISPETTORE BRANNIGAN LA MORTE SEGUE LA TUA OMBRA, con J. Wayne (VM 14) DR * * * PASQUINO (Tel. 503.622) - Harper (Detective's story) (in inglese) (VM 14) DR * * * POLIZIOTTO DELLA BRIGATA CRIMINALE, con J. P. Belmondo A * * * QUATTRO PONTANE (Tel. 897.481) - Ondate di piacere, con A. C. C. (VM 14) DR * * * QUIRINALE (Tel. 347.592) - Il poliziotto della brigata criminale, con J. P. Belmondo A * * * GIARDINO (Tel. 894.940) - Il piccolo grande uomo, con D. Hoffmann (VM 14) DR * * * GIOIELLO D'ESSAI (Tel. 864.149) - Il cav. Costante Nicola demanico ovvero Dracula in Brianza, con J. Currie (VM 14) DR * * * GOLDEN (Tel. 755.002) - Erosika erotica, con S. Venturini (VM 14) DR * * * GREGORY (Via Gregorio VII, 185 - Tel. 478.107) - Morte sospetta di una minorenne, con C. Cassinelli (VM 14) DR * * * HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 858.326) - Il mistero delle 12 sedie, con F. Lopez (VM 14) DR * * * KING (Via Fogliano, 3 - Telefono 831.95.51) - Per favore non toccate le vecchie signore, con J. Currie (VM 14) DR * * * INDINO (Il ladro di Bagdad, con S. Reeves) (VM 14) DR * * * LE GINISTRE (Il Decamerone, con F. Citti) (VM 14) DR * * * LUXOR (Chiuso per restauro) (VM 14) DR * * * MAESTRO (Tel. 724.086) - Morte sospetta di una minorenne, con C. Cassinelli (VM 14) DR * * * MAJESTIC (Tel. 679.49.08) - La novella, con J. Currie (VM 14) DR * * * MERCURY (Il piccolo grande uomo, con D. Hoffmann) (VM 14) DR * * * METRO DRIVE-IN (Tel. 609.02.43) - La pupa del gangster, con J. Wayne (VM 14) DR * * * METROPOLITAN (Tel. 682.400) - Per favore non toccate le vecchie signore, con J. Currie (VM 14) DR * * * MIGNON D'ESSAI (Tel. 859.493) - Sospetto di Hitchcock, con C. Cassinelli (VM 14) DR * * * MODERNITÀ (Tel. 460.285) - La città sconvolta caccia spietata ai rapitori (prima) (VM 14) DR * * * NEW YORK (Tel. 780.227) - Assassino sull'Elger (prima) (VM 14) DR * * * NUOVO STAR (Via Michele Amari, 15 - Tel. 789.242) - Piange il telefono, con D. Modugno (VM 14) DR * * * OLIMPIO (Tel. 395.635) - Il poliziotto della brigata criminale, con J. P. Belmondo A * * * PALMIRA (Tel. 498.631) - Frankenstein Junior, con G. Wilder (VM 14) DR * * * PAPA (Tel. 734.368) - SA * * * ISPETTORE BRANNIGAN LA MORTE SEGUE LA TUA OMBRA, con J. Wayne (VM 14) DR * * * PASQUINO (Tel. 503.622) - Harper (Detective's story) (in inglese) (VM 14) DR * * * POLIZIOTTO DELLA BRIGATA CRIMINALE, con J. P. Belmondo A * * * QUATTRO PONTANE (Tel. 897.481) - Ondate di piacere, con A. C. C. (VM 14) DR * * * QUIRINALE (Tel. 347.592) - Il poliziotto della brigata criminale, con J. P. Belmondo A * * * GIARDINO (Tel. 894.940) - Il piccolo grande uomo, con D. Hoffmann (VM 14) DR * * * GIOIELLO D'ESSAI (Tel. 864.149) - Il cav. Costante Nicola demanico ovvero Dracula in Brianza, con J. Currie (VM 14) DR * * * GOLDEN (Tel. 755.002) - Erosika erotica, con S. Venturini (VM 14) DR * * * GREGORY (Via Gregorio VII, 185 - Tel. 478.107) - Morte sospetta di una minorenne, con C. Cassinelli (VM 14) DR * * * HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 858.326) - Il mistero delle 12 sedie, con F. Lopez (VM 14) DR * * * KING (Via Fogliano, 3 - Telefono 831.95.51) - Per favore non toccate le vecchie signore, con J. Currie (VM 14) DR * * * INDINO (Il ladro di Bagdad, con S. Reeves) (VM 14) DR * * * LE GINISTRE (Il Decamerone, con F. Citti) (VM 14) DR * * * LUXOR (Chiuso per restauro) (VM 14) DR * * * MAESTRO (Tel. 724.086) - Morte sospetta di una minorenne, con C. Cassinelli (VM 14) DR * * * MAJESTIC (Tel. 679.49.08) - La novella, con J. Currie (VM 14) DR * * * MERCURY (Il piccolo grande uomo, con D. Hoffmann) (VM 14) DR * * * METRO DRIVE-IN (Tel. 609.02.43) - La pupa del gangster, con J. Wayne (VM 14) DR * * * METROPOLITAN (Tel. 682.400) - Per favore non toccate le vecchie signore, con J. Currie (VM 14)

Indagini della Gdf per il mancato pagamento dell'IVA sul trasferimento dei giocatori

Sigillata la sede del Palermo Altre società sotto inchiesta

Tennis:
**«Bonfiglio»
cartellone
viziato
di razzismo**

Alla società siciliana la tribuna ha chiesto di visionare i bilanci dal 1969 in poi - Nessun club ha mai pagato l'IVA per il mercato dell'Hilton

(G.M.M.) - Il mancato pagamento dell'IVA nella cessione e nell'acquisto dei calciatori da parte delle società di calcio ha sempre lasciato perplessi. Il «mercato» veniva sinora considerato escute da imposta sul valore aggiunto in quanto non si configurava come un commercio vero e proprio di beni soggetti al fisco, ma solo come un «passaggio» di personale per il quale venivano versati specificamente i rimborsi. Il rumore fatto dalle cifre di quest'anno hanno però fatto muovere la guardia di finanza, e la notizia che viene oggi da Palermo è perlomeno clamorosa. Nel capoluogo siciliano, ufficiali del nucleo tributario hanno apposto i sigilli alla sede della società rosanera. Il provvedimento è stato preso in quanto i militi avevano chiesto al Palermo di esibire i bilanci dal '69 ad oggi e nessun dirigente in grado di farlo era stato rintracciato. Successivamente, il vicepresidente Mattia si è messo in contatto con la guardia di finanza e a disposizione degli investigatori.

«La tribuna» - ha quindi dichiarato Mattia - ha accentrato le sue attenzioni sul mancato pagamento dell'IVA nella compravendita dei giocatori. Il Palermo, come tutte le altre società calcistiche, non ha mai pagato questa tassa. Ho già informato i dirigenti della Lega di questa azione. Il mancato pagamento dell'IVA è un problema che investe tutte le società, non soltanto il Palermo. So che non siamo gli unici sotto indagine, la tribuna si sta occupando di altre società».

Quella di Palermo è presumibilmente una iniziativa locale, ma chiaramente solleva oggi il problema in modo sufficientemente clamoroso. Come è noto la stessa Lega aveva a suo tempo garantito la esenzione dell'imposta in base ad accordi con gli stessi organi di governo. Le polemiche non erano mancate, così le denunce di una situazione privilegiata per molti versi offensiva dell'economia nazionale.

Impegnate nella grossa battaglia con il governo per la applicazione degli sgravi fiscali, le società si vedono sottoposte a inchiesta. Come reagiranno? I due miliardi per Savoldi non hanno certo giovato, assieme alle altre centinaia di milioni spesi per giocatori di scarsa levatura, alla loro causa.

**Franco Udella
dichiarato decaduto
dal titolo mondiale**

Franco Udella è stato dichiarato ufficialmente decaduto dal titolo di Campione del mondo del minimosca. Lo ha annunciato il presidente del W.B.C. (World Boxing Council), il messicano Ramon Velazquez, il quale anzi ha aggiunto che il pugile italiano è consentente a questa rinuncia in conseguenza della sua malattia.

Udella era diventato il primo campione del mondo della categoria del minimosca, dopo aver battuto il messicano Onu che aveva tentato di combattere il razzismo. E senza compiacenze.

Remo Musumeci

Ai Giochi del Mediterraneo

Ancora medaglie d'oro per il nuoto azzurro

ALGERI, 4. Ancora medaglie per l'Italia nel nuoto ai giochi del Mediterraneo. Marcello Guardati nel 100 stile libero, Lorenzo Marugo nel 400 misti e la staffetta 4x100 stile libero femminile hanno conquistato tre ori. Guardati non ha avuto rivali nei 100, vincendo con un tempo, 53'07" lontano dal suo primato italiano di 52'3". Sulla vittoria di Marugo c'è l'ombra di una irregolarità: sembra che l'azzurro, nella frazione decisa, abbia percorso circa venti metri appoggiato alla corsia. Gli spagnoli hanno presentato un reclamo ufficiale che però è stato respinto dalla giuria dopo una lunga discussione col presidente della FIN Parodi. Alle ragazze della staffetta (Lanfredini, Dessy, Pandini e Zebellini) è bastato un tempo medioche, 4'11"16, superiore di sette secondi al record italiano, per vincere. Nell'ultima gara in programma, i 100 stile libero femminile, Elisabetta Dessy ha conquistato un «bronzo». Le gare di nuoto si chiuderanno venerdì con le ultime quattro finali.

L'«amichevole» in programma l'11 settembre in notturna all'«Olimpico»

Chinaglia chiesto dai Cosmos che giocheranno con la Roma

Ci sarà anche Pelè - La richiesta fatta alla società biancazzurra - Negli allenamenti di ieri 3 gol di Prati e 3 di Long John - Lenzini: «Corsini ha tutta la mia fiducia e quella della maggioranza del CD»

Roma e Lazio accusate da un unico «destino»: ieri negli incontri di allenamento, hanno rispettivamente battuto per 7-1 il Castelnuovo di Porto e la Romulea; tre i gol di Pierino Prati e tre i gol di Giorgio Chinaglia; oggi Anzalone si incontrerà col centravanti giallorosso per definire il reingaggio e altrettanto farà la «commissione» laziale con quello biancazzurro.

A Castelnuovo di Porto i giallorossi hanno giocato in sollecitazione anche l'esultanza dell'avversario. (Oltre Prati hanno segnato: una doppietta Pellegriani, e un gol ciascuno Cordova e Petrini). Ma i dubbi da scegliere da parte di Lenzini erano di corsa: in vista dell'incontro di Coppa Italia, di domenica prossima all'«Olimpico» col Piacenza. Intanto c'erano da vagliare le condizioni di Rocca, quello che è stato anche di corsa, e di Spadoni che doveva subentrare allo squallificato Morini, ed infine assicurarsi che Conti avesse superato lo « choc » psicologico conseguente a cinque gol incassati a Genova con la Samp. E il tecnico svedese ha avuto risposte positive ai vari quesiti. Rocca giocherà sicuramente. Spadoni ha fatto il fatto d'arme per la sua non si farà. Lenzini si è detto bene nella manovra giallorossa, mentre Conti, quelle poche che è stato chiamato in causa nel primo tempo di recente, si è rivelato da tutti. Comunque lo spirito di tutti è di denominazione comune e c'è Pierino Prati che appare in una forma smagliante, come non gli accadeva dai tempi del Milan. Da stasera i giallorossi andranno in ritiro a Grottaferrata. Va poi sottolineato la politica dei prezzi che va soprattutto incontro al meno abbienti: 1.000 lire le scarpe e 3.000 il denaro di tasca. Ma un altro punto ghitto ha riservato la Roma al suo «affionados»: giovedì prossimo si svolgerà in notturna all'«Olimpico» una amara partita con il Cosmos di New York, dove gioca anche Pelè. I dirigenti della squadra americana hanno chiesto alla Lazio il permesso di far giocare Chinaglia nelle loro file. Non crediamo che la società biancazzurra si possa tirare indietro, anche perché domenica avrà un turno di riposa in Coppa Italia e martedì prossimo nell'amichevole col Cesena all'«Olimpico». Chinaglia giocherà probabilmente soltanto un tempo.

Passando alla Lazio, Corsini ha schierato ieri nel primo allenamento amichevole con la Romulea, al «Flaminio», la formazione che giocherà martedì prossimo all'«Olimpico» con il Cesena, con Chinaglia in campo a sinistra e Biondi a destra. L'allenatore biancazzurro ha voluto sperimentare l'inedito tandem d'attacco, in attesa che Garlaschelli si ristabilisca dalla calcioscissione al ginocchio sinistro. Chinaglia, pur giocando per tutti i 90', ha fatto chiaramente intendere di avere una autonomia di mezz'ora al massimo, dando così ragione a Corsini che non lo schierò contro il Varese. Ma è indubbio che il «deterrente offensivo» biancazzurro abbia notevolmente aumentato il suo coefficiente con l'innesto di Long John. Tuttavia quello che più ha impressionato positivamente è stato il gioco a centrocampo, con scambi di prima, con Brignani che ha convinto chi lo metteva finora in discussione.



● CHINAGLIA in azione nella partita di allenamento con la Romulea. Il centravanti biancazzurro ha segnato tre reti.



● Cominciano oggi le prove del Gran Premio d'Italia, sicuramente il più alto degli ultimi anni con la Ferrari che ha praticamente vinto il suo settimo titolo mondiale. Solo colpi di scena clamorosi infatti potrebbero impedire a Niki Lauda di conquistare quel mezzo punto in classifica che lo laureerà campione del mondo. Il pilota austriaco, pur avendo il titolo in tasca, ha annunciato che non farà una gara d'attesa ma punterà decisamente alla vittoria. Anche Regazzoni, Reutmann e Filippiardi parlano tutt'al più con propositi di vittoria.

Giuliano Antognoli

La tranquillità nel Milan è al di là da venire

RIVERA: «TORNERÒ A GIOCARE NON A FARE IL PRESIDENTE»

Dalla nostra redazione
MILANO, 4. La tranquillità del Milan, così come era stata ipotizzata il giorno del raduno d'agosto, è andata in fumo. Un nuovo «capitolato», di questa lunga, deprimente, assurda storia è stato aperto oggi con la pubblicazione da parte del settimanale L'Espresso di una lunga lettera inviata da Gianni Rivera al Federalcalcio in cui, una volta riassunti i termini della vicenda, l'ex capitano milanese si è dichiarato «intenzionato di accettare le proposte di acquisto a società finanziaria (la soluzione è considerata lottimalissima dagli stessi ambienti della Lega) che avrà un capitale sociale almeno pari a quello del Milan A.C. S.p.A. e che sarà in grado di far fronte alle stesse garanzie ed esenzioni attualmente fornite in favore del club, e a cui parteciperà personalità di sicuro affiliazione sportiva e una rappresentanza del Milan Club. Questa società finanziaria designerà il presidente. Ed in merito per un certo tempo (sempre oltre di escludere malintesi sulle mie intenzioni) non penso di candidarmi per tale carica».

Questo in sintesi il testo della lettera alla Federalcalcio. Nella stessa intervista rilasciata all'«Espresso», Rivera ha precisato che «l'annuncio sulla composizione della finanziaria, annuncio che comprenderà tutti i nomi dei soci, potrà essere fatto tra qualche giorno».

Contra si vede, il braccio di ferro è ben lungi dall'essere concluso. In pratica, solo la sentenza del tribunale potrà dare una soluzione concreta all'intera vicenda e il ruolo di la corteo e si sono talmente ingarbugliati da non essere più riconoscibili. C'è comunque il sospetto che anche tale sentenza a questo punto, possa risolvere ben poco, poiché Buticchi, una volta ceduto il suo pacchetto personale, può sempre contare su una maggioranza «controllata» abbastanza stabile. Pian piano, col calcio questa vicenda sembra avere perso ogni contatto, anche lontano.

g. m. m.

Emigrazione

Le difficoltà da affrontare dopo le ferie
E' già cominciato l'«autunno» per i lavoratori emigrati

Il drammatico problema delle scuole all'estero
Bisogna far applicare i regolamenti comunitari

L'autunno per gli emigrati all'estero è già iniziato e non soltanto per le diverse condizioni climatiche ma anche per quanto riguarda i problemi, le prospettive, le attese, i nodi da sciogliere. Il «fiume» in modosa, di Chissio e del Brennero le scuole iniziano con quattro e anche sei settimane di anticipo rispetto all'Italia. Ed ecco presentarsi puntualmente i disagi e le difficoltà per migliaia di genitori e ragazzi emigrati mentre la famiglia italiana si prepara a la e la formazione professionale continua ad essere inoperante e il nostro governo non ha nemmeno programmato serie di consultazioni con quelli dei Paesi di immigrazione (poiché in ognuno di essi esiste un sistema scolastico che è molto diverso dal nostro come in Belgio, Germania federale e Svizzera — è organizzato a livello regionale). Del famoso Fondo sociale della Comunità europea non si sa più nulla. Nel contempo continuano a esistere organismi superati e inattuati. Interessanti sciti mentre tarda ad arrivare la delibera che dovrebbe estendere una parte dei decreti delegati alla scuola italiana nei Paesi di immigrazione.

Dalla scuola, il cui stato caotico, discriminatorio e decisamente disorganizzato, si ripercuote sulle condizioni degli emigrati, notiamo il complessivo immobilismo del governo per quanto riguarda la collocazione sociale degli italiani nei Paesi della CEE. Certo essi attraversano un periodo di notevoli difficoltà, ma che in ognuno di questi Paesi si manifesta in forme differenti. Tali difficoltà di ordine occupazionale e sociale hanno immediate ripercussioni negative sui lavoratori stranieri. Le norme, le disposizioni comunitarie esistenti non possono essere applicate (ammesso che siano state sempre applicate) soltanto nei momenti di alta congiuntura e ignorano nella fase attuale, particolarmente per quanto concerne la parità nel collocamento dei disoccupati, la assistenza sociale e previdenziale, la formazione professionale, il riconoscimento delle qualifiche o l'accettazione al corso di aggiornamento e riciclaggio, l'apprendistato per i figli degli emigrati. E' adesso che dobbiamo intraprendere una trattativa diretta con i singoli Paesi interessati per fare il punto sulla applicazione dei regolamenti comunitari facendoci partecipare i rappresentanti sindacali e associativi degli emigrati.

Già nella recente consultazione con la Svizzera la commissione italiana ha dovuto ammettere alla riunione delle delegazioni del sindacato e del Comitato d'intesa. Al riguardo si faceva osservare che in Italia non si parla di «partecipazione» (di gran lunga quella maggiormente interessata perché si tratta di «rappresentanti» dei lavoratori emigrati) non solo deve partecipare alle consultazioni ma «cominciare a rivendicare una procedura nella quale la partecipazione è precisa e distinta anche perché i problemi di pro-

La crisi occupazionale nella Repubblica Federale di Germania è lungi dall'essere verso soluzioni positive. Alle voci di una ripresa produttiva fa riscontro la richiesta da parte di numerosi complessi industriali di ulteriori licenziamenti e di cassa integrazione in diversi Länder della RFT (Bassa Sassonia, Baden-Württemberg, Ruhr, Nord Reno Westfalia) che vede colpiti soprattutto i lavoratori dei settori chimico, metallurgico ed elettrico. In Germania, infatti, la produzione nel settore automobilistico, giustificata dalla richiesta del mercato estero, fa riscontro la volontà di mantenere il numero dei disoccupati e di programmare, invece, orari di lavoro straordinari (vedi Volkswagen, Opel e Ford) che sembra trovino l'avallo delle organizzazioni sindacali.

In una situazione del genere, è chiaro che a pagare in misura maggiore sono i lavoratori stranieri — in termini di disoccupazione e di supersaturamento — considerato il perdurare della crisi congiunturale e la situazione di disoccupazione nei stessi ambienti delle forze della coalizione governativa e dell'opposizione. I lavoratori italiani colpiti da licenziamenti, nonostante si registri un aumento del numero dei rientri e di coloro che hanno preferito non far ritorno in Germania dopo le ferie estive. Desta non poche preoccupazioni l'atteggiamento del governo italiano, sia nei confronti dei lavoratori emigrati che sotto il profilo della loro presenza in procinto di farlo, sia nei confronti di quei lavoratori che si trovano tuttora in Germania. Infatti, nonostante gli impegni assunti in sede di Conferenza nazionale dell'emigrazione, esso continua a disattendere la realizzazione di quel famoso piano di emergenza promesso e alla costituzione del Comitato interministeriale che affronta la situazione dell'emigrazione. Inoltre, persiste nell'ignorare le forze democratiche che operano nell'emigrazione e che sono state protagoniste del Congresso nazionale stesso.

E' ad esempio significativo che giunge in questi giorni nella RFT il ministro del Lavoro che, come è noto, è assente ogni rappresentante del ministro degli Esteri per l'emigrazione e nel calendario del ministro non figura nemmeno il ministro delle Associazioni democratiche dei lavoratori emigrati nella RFT.

In questo senso il Comitato d'intesa nazionale dell'emigrazione si chiede come il legge nel comunicato emesso al termine dei lavori, di potersi incontrare con il ministro Torres e di far insediare il ministro dell'Interno con il ministro del Lavoro tedesco alcuni problemi specifici riguardanti la situazione occupazionale dei lavoratori emigrati italiani.

In particolare il Comitato nazionale d'intesa non incontra con il ministro delle Associazioni democratiche (in concreto) 1) quali interventi intenda adottare il governo italiano nei confronti del governo tedesco per la situazione di lavoro di mercato del lavoro i diritti sanciti dai regolamenti comunitari; 2) se nella «concertazione delle politiche dell'impiego» esistano reali possibilità e tempistiche conoscenza dei posti di lavoro per gli emigrati che rimangono disoccupati in Germania; inoltre il Comitato nazionale d'intesa intende chiedere al governo la pronta attuazione del piano di emergenza per gli emigrati che il ministro del Lavoro anche tramite l'Ufficio di collocamento in Germania.

Ci rendiamo perfettamente conto della difficile situazione congiunturale che colpisce sia la RFT sia, in misura maggiore, il nostro Paese; ma se il nostro governo vuole avere un ruolo concreto nella soluzione della migrazione è tempo che cominci seriamente a preoccuparsi dei problemi dei lavoratori emigrati, che dia una concreta soluzione agli impegni assunti alla Conferenza nazionale dell'emigrazione, che tenga nella dovuta considerazione le rivendicazioni che le forze democratiche a nome dei lavoratori emigrati portano avanti.

FRANCESCO ZANGARA

AUSTRALIA

Sollecitate iniziative

per il XXX della Liberazione

La FILEF di Melbourne ha riproposto all'Istituto Italiano di cultura in Australia l'attuazione di un programma sul trentesimo della Liberazione del nostro Paese dal nazifascismo. Anche in questo caso la FILEF non solo ha voluto interpretare i sentimenti democratici e antifascisti di moltissimi emigrati italiani in Australia ma ha richiamato l'attenzione dei dirigenti di una istituzione ufficiale italiana circa l'impegno assunto da parte di numerosi esponenti politici affinché anche all'estero venissero prese adeguate iniziative alle quali gli Istituti Italiani non possono sottrarsi; si tratta di illustrare con serietà di informazione e con impegno culturale agli stranieri e ai nostri concittadini emigrati — ed in particolare alle nuove generazioni — il significato storico, politico e di estrema attualità della Resistenza antifascista nel nostro Paese.

REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA

Il Comitato d'intesa sollecita concreti interventi del governo

La crisi occupazionale nella Repubblica Federale di Germania è lungi dall'essere verso soluzioni positive. Alle voci di una ripresa produttiva fa riscontro la richiesta da parte di numerosi complessi industriali di ulteriori licenziamenti e di cassa integrazione in diversi Länder della RFT (Bassa Sassonia, Baden-Württemberg, Ruhr, Nord Reno Westfalia) che vede colpiti soprattutto i lavoratori dei settori chimico, metallurgico ed elettrico. In Germania, infatti, la produzione nel settore automobilistico, giustificata dalla richiesta del mercato estero, fa riscontro la volontà di mantenere il numero dei disoccupati e di programmare, invece, orari di lavoro straordinari (vedi Volkswagen, Opel e Ford) che sembra trovino l'avallo delle organizzazioni sindacali.

In una situazione del genere, è chiaro che a pagare in misura maggiore sono i lavoratori stranieri — in termini di disoccupazione e di supersaturamento — considerato il perdurare della crisi congiunturale e la situazione di disoccupazione nei stessi ambienti delle forze della coalizione governativa e dell'opposizione. I lavoratori italiani colpiti da licenziamenti, nonostante si registri un aumento del numero dei rientri e di coloro che hanno preferito non far ritorno in Germania dopo le ferie estive. Desta non poche preoccupazioni l'atteggiamento del governo italiano, sia nei confronti dei lavoratori emigrati che sotto il profilo della loro presenza in procinto di farlo, sia nei confronti di quei lavoratori che si trovano tuttora in Germania. Infatti, nonostante gli impegni assunti in sede di Conferenza nazionale dell'emigrazione, esso continua a disattendere la realizzazione di quel famoso piano di emergenza promesso e alla costituzione del Comitato interministeriale che affronta la situazione dell'emigrazione. Inoltre, persiste nell'ignorare le forze democratiche che operano nell'emigrazione e che sono state protagoniste del Congresso nazionale stesso.

E' ad esempio significativo che giunge in questi giorni nella RFT il ministro del Lavoro che, come è noto, è assente ogni rappresentante del ministro degli Esteri per l'emigrazione e nel calendario del ministro non figura nemmeno il ministro delle Associazioni democratiche dei lavoratori emigrati nella RFT.

In questo senso il Comitato d'intesa nazionale dell'emigrazione si chiede come il legge nel comunicato emesso al termine dei lavori, di potersi incontrare con il ministro Torres e di far insediare il ministro dell'Interno con il ministro del Lavoro tedesco alcuni problemi specifici riguardanti la situazione occupazionale dei lavoratori emigrati italiani.

In particolare il Comitato nazionale d'intesa non incontra con il ministro delle Associazioni democratiche (in concreto) 1) quali interventi intenda adottare il governo italiano nei confronti del governo tedesco per la situazione di lavoro di mercato del lavoro i diritti sanciti dai regolamenti comunitari; 2) se nella «concertazione delle politiche dell'impiego» esistano reali possibilità e tempistiche conoscenza dei posti di lavoro per gli emigrati che rimangono disoccupati in Germania; inoltre il Comitato nazionale d'intesa intende chiedere al governo la pronta attuazione del piano di emergenza per gli emigrati che il ministro del Lavoro anche tramite l'Ufficio di collocamento in Germania.

Ci rendiamo perfettamente conto della difficile situazione congiunturale che colpisce sia la RFT sia, in misura maggiore, il nostro Paese; ma se il nostro governo vuole avere un ruolo concreto nella soluzione della migrazione è tempo che cominci seriamente a preoccuparsi dei problemi dei lavoratori emigrati, che dia una concreta soluzione agli impegni assunti alla Conferenza nazionale dell'emigrazione, che tenga nella dovuta considerazione le rivendicazioni che le forze democratiche a nome dei lavoratori emigrati portano avanti.

FRANCESCO ZANGARA

sporflash-sporflash-sporflash-sporflash

- **CALCIO** — Bernardini, Bonzoli o Vicini si incontrano oggi a Casalecchio di Reno (Bologna) per trarre le prime conclusioni sulle convocazioni per il duplice confronto (Nazionale A e Under 23) con la Finlandia. La «rosa» del nazionale sarà resa nota lunedì.
- **RUGBY** — I 32 atleti selezionati dal tecnico federale Roy Bish continuano intensamente all'Acqua Acetosa in vista della trasferta in Scozia. La Nazionale italiana affronterà lunedì 8 settembre il Galia, la squadra di una cittadina a 60 Km. da Glasgow dove due giorni dopo incontrerà le squadre locali.
- **Hockey** — L'incontro più difficile è però quello con l'Inghilterra «Under 23» che si disputerà sabato 13 settembre.
- **IPPICA** — Alla corsa Tris della settimana in programma oggi a Padova sono iscritti 17 concorrenti, i favoriti sono: Tindouf (n. 1), Mississippi (n. 3), Ournelli Rainbow (n. 16), Dabala (n. 17), Aumento (n. 3) e Odeus (n. 5).
- **BOXE** — Gli otto migliori pesi massimi dilettanti degli USA e dell'Unione Sovietica si affronteranno in tre incontri che si svolgeranno negli Stati Uniti. E' la prima volta nella storia del pugilato che due nazioni saranno opposte nella sola categoria dei pesi massimi della categoria.
- **RUGLATO** — La conferenza annuale della WBA non si terrà a meno previsto nello Filippine perché il governo di Manila non ha concesso i visti ai delegati sudamericani. L'esecutivo della WBA ha deciso di scegliere una nuova sede che sarà resa nota a giorni.
- **TENNIS** — Billie Jean King è stata designata «miglior giocatrice del 1975»; la francese Durr è l'olandese Stove «miglior doppio femminile della stagione».
- **CALCIO** — Ieri sera a Milano l'amichevole tra Milan e Boca Juniors si è conclusa in parità, zero a zero. Queste le formazioni rosanere: MILAN (primo tempo): Albertosi; Anquillotti, Sabadini; Zecchini, Bet, Scala; Gorin, Bonetti, Coloni, Antonelli, Chiurli. MILAN (secondo tempo): Pizzaballa; Colvetti, Civerio; Zecchini, Taroni, De Nardis; Gori, Bonetti (dal 57' Lorenzi), Vigneri, Bergamaschi, Villa.
- **CICLISMO** — Pierino Gavazzi ha vinto la seconda frazione della prima tappa del Giro di Catalogna. Lo spagnolo Purusena che aveva vinto la prima delle due semitappe è leader della classifica.

PUR TRA NUOVE RECIPROCHE ACCUSE

Comunisti e socialisti portoghesi riconoscono l'esigenza di convergenze

Una lettera di Soares a Costa Gomes e un editoriale dell'organo del PCP sottolineano le preoccupazioni per la gravissima situazione e fragono analoghe indicazioni per portare il paese fuori della crisi - Forse rinviata l'Assemblea del MFA: l'esercito e l'aviazione pongono condizioni ritenute inaccettabili dal presidente della Repubblica

Dal nostro inviato LISBONA, 4. L'attenzione, in questi giorni di crisi, si è spostata sulle indicazioni che avrebbero potuto scaturire dall'assemblea generale del Movimento delle forze armate convocata per domani mattina; ma anche questa assemblea non è andata in porto...

contro la libera espressione della volontà popolare. Il PS non vuole governare da solo e non è nemmeno interessato, in questo momento tanto riambrivito vita nazionale, alla costituzione di un governo prevalentemente socialista. Propone un governo di unità e salvezza nazionale accettato da tutti...

Il commento dell'«Avante»

A sua volta l'organo del partito comunista «Avante» scrive: «E' necessario lasciare da parte idee preconcette, riserve, sfiducia, animosità... per quanto legittime e fondate siano... e imbroccare con coraggio politico e serietà il responsabile della strada dei negoziati...»

bero 130 voti a favore della «sinistra militare» e 110 a favore del «documento Antunes»; 110 voti che potrebbe ulteriormente diminuire se i sostenitori del «documento» del COPESIN dovessero nuovamente assumere la posizione autonoma che negli ultimi tempi hanno abbandonato...

«Pravda» e «Izvestia» sulle vicende portoghesi

In un articolo pubblicato dal commentatore politico Vitali Korionov, la Pravda rivela una accusa ai partiti socialisti europei: «I responsabili della sinistra democratica internazionale si sono trovati praticamente dalla parte di coloro che attuano una ingerenza diretta negli affari interni del popolo portoghese...»

«Siamo sempre stati e restiamo convinti che l'unica via di avanzata della rivoluzione portoghese, estere, sta nel rinsaldamento dell'unità tra le forze fondamentali che hanno rovesciato la dittatura...»

«Pravda» e «Izvestia» sulle vicende portoghesi. In un articolo pubblicato dal commentatore politico Vitali Korionov, la Pravda rivela una accusa ai partiti socialisti europei...

Il documento della Marina. La marina ha votato e reso immediatamente pubblico un altro documento, estremamente minaccioso, contro un giornale del pomeriggio, il «Jornal novo»...

L'assemblea del MFA

Per chiarire il significato di questi avvenimenti bisogna rifarsi a quanto accennavamo ieri: che sarebbe stato importante conoscere il rapporto tra le forze armate e il governo...

Il presidente della Guinea-Bissau in Italia. Il presidente della Guinea-Bissau, Luis Cabral si trova in visita privata in Italia...

Parigi: proteste contro Spinola

Dal nostro corrispondente PARIGI, 4. Protetto da due agenti del controspionaggio francese il generale De Spinoza è a Parigi da ieri sera...

Ieri pomeriggio al Palazzo delle Nazioni di Ginevra

Firmato l'accordo sul Sinai in assenza di URSS ed USA

La mancata partecipazione del rappresentante sovietico ha indotto anche l'americano a ritirarsi - Siria ed Irak condannano l'intesa - Nuove dure critiche dei palestinesi - Sbarco israeliano nel Sud-Libano

Un discorso di Sadat

IL CAIRO, 4. Parlando a una riunione del comitato centrale della Unione socialista araba...

Il commento di «Scinteia»

BUCAREST, 4. L'organo del Partito comunista romeno «Scinteia» scrive che l'accordo, appoggiato dagli Stati Uniti...

L'opinione di Belgrado

BELGRADO, 4. Un portavoce del ministero per gli affari esteri jugoslavo ha detto che l'accordo potrebbe rappresentare un primo passo in quanto faciliterà la soluzione definitiva...

Lanciate in Cina una campagna contro il «capitolazionismo»

PECHINO, 4. Il presidente Mao ha personalmente promosso una nuova battaglia politica-ideologica intesa a individuare «chi sono i capitolazionisti infiltrati tra i ranghi rivoluzionari»...

Corteo a Bologna per la libertà del Cile

Si è svolto dopo il comizio in piazza Maggiore dove hanno parlato il sindaco e rappresentanti cileni

Una grande folla di bolognesi ha manifestato nel largo pomeriggio di ieri in piazza Maggiore per la libertà del Cile. L'incontro promosso dalla FGCI nell'ambito delle iniziative del Festival dell'Unità...

DALLA PRIMA Italsider Agire

zionale mobilità e casualità dell'intervento, non possono neanche essere protagonisti di una vertenza sull'ambiente e la sicurezza...

«Scattano allora forme, anche passive e individuali, di autodifesa che non si tratta di un paradosso...»

Parlamento

parte del governo, del Parlamento e delle forze sociali intervenendo in questo limite dei provvedimenti è stato esplicitamente riconosciuto dal relatore Scotti...

Il commento di «Scinteia»

BUCAREST, 4. L'organo del Partito comunista romeno «Scinteia» scrive che l'accordo, appoggiato dagli Stati Uniti...

Advertisement for 'Stampa del Tribunale di Roma' and 'L'UNITA' with contact information and subscription rates.